Deliberazione n. 143/2026/PRSS

Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Marcovalerio Pozzato	Presidente
dott. Tiziano Tessaro	Consigliere
dott. Cristian Pettinari	Consigliere
dott.ssa Ilaria Pais Greco	Primo referendario (relatore)
dott. Antonino Carlo	Referendario
dott. Massimo Galiero	Referendario
dott. Massimiliano Maitino	Referendario

Adunanza del 14 ottobre 2026
IRCSS Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
Bilancio di esercizio 2024

Visti gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

vista la L. 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, deliberato dalle Sezioni riunite in data 16 giugno 2000 e modificato con le deliberazioni delle stesse Sezioni n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19 giugno 2008;

visto l'art. 1, c. 166 e seguenti, della L. 23 dicembre 2005, n. 266, che prevede l'obbligo in capo agli organi di revisione degli enti del Servizio sanitario regionale di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai rendiconti dei medesimi enti;

vista la L. 31 dicembre 2009, n. 196;

visto il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

visto l'art. 1, c. 3 e 4, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la legge di bilancio dello Stato per l'anno 2024 e il triennio 2024-2026;

viste le linee-guida per le relazioni dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio 2023, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 12/SEZAUT/2025/INPR, portate a conoscenza degli enti del Servizio sanitario della Regione Emilia-Romagna, unitamente ai relativi questionari, con lettera di questa Sezione regionale di controllo del 29 settembre 2025 (prot. n. 6009);

considerato che il questionario è disponibile *on-line* e viene acquisito attraverso la piattaforma "Questionari SSN";

vista la deliberazione n. 159/2025/INPR con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2026;

esaminata la relazione sul bilancio di esercizio 2024 redatta dal Collegio sindacale dell'IRCCS Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna;

vista la nota del 27 agosto 2026 (prot. C.d.c. n. 5669) con la quale il magistrato istruttore ha chiesto chiarimenti all'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna e alla Regione;

viste le deduzioni tramesse dalla Regione e dall'Istituto ortopedico Rizzoli rispettivamente il 28 settembre (prot. C.d.c. 6102) e 29 settembre 2026 (prot. C.d.c. 6109);

vista l'ordinanza presidenziale con la quale la Sezione è stata convocata per l'odierna Camera di Consiglio;

udito il relatore, Primo Referendario Ilaria Pais Greco,

Ritenuto in fatto

1. La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2026, ha esaminato la documentazione relativa al bilancio d'esercizio 2024 dell'IRCCS Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna e in particolare:

- la relazione-questionario del Collegio sindacale sul bilancio d'esercizio 2024 di cui alle Linee-guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 12/SEZAUT/2025/INPR;
- la nota integrativa, la relazione sulla gestione e la relazione del Collegio sindacale relative al bilancio di esercizio 2024;
- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP);
- l'ulteriore documentazione presente sul sito istituzionale dell'Ente.

1.1. Dall'esame della documentazione sopra indicata, emerge la situazione contabile e finanziaria di seguito illustrata.

Equilibri di bilancio

Il bilancio economico di previsione e quello di esercizio 2024, adottati rispettivamente con deliberazione n. 168 del 17 giugno 2024 e con deliberazione n. 113 del 30 aprile 2025 dal Direttore Generale dell'Istituto, sono stati approvati, il primo, con d. G.R. n. 1446 del 1° luglio 2024 e, il secondo, con successiva d. G.R. n. 818 del 26 maggio 2025.

Il finanziamento del Fondo sanitario 2024 (indistinto, vincolato ed extra-fondo) assegnato all'Ente si è attestato su 41.234.342,00 euro, [1] il cui 82,96% (34.209.783,00 euro) è stato trasferito per cassa dalla Regione entro il 31 dicembre dell'esercizio di riferimento, ai sensi dell'art. 3, c. 7, del D.L. 8 aprile 2013, n. 35[2].

Sul punto la Regione ha ricordato che l'Intesa (n. 228/CSR) sul riparto tra le Regioni per l'esercizio 2024 delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale è stata sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni il 28 novembre dello stesso esercizio. Pertanto, in attesa della formalizzazione del quadro complessivo del finanziamento e nelle more della comunicazione da parte del Ministero del livello definitivo di finanziamento del SSR, la stessa Regione ha erogato alle proprie aziende sanitarie il livello di anticipazione di cassa mensile provvisorio comunicato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (nota MEF-RGS– Prot. 292279 del 27/12/2023–U) definito ai sensi dell'art. 2, c. 68, lett. d), della L. 191/2009 e dell'art. 15, c. 24, del D.L. 95/2012. Sulla base di quanto sopra, all'Istituto ortopedico Rizzoli sono stati erogati, nel corso del 2024, 34.209.783,50 euro.

Il saldo delle risorse spettanti per l'anno 2024, definito sulla base dell'Intesa sopra citata, è stato introitato a bilancio regionale a seguito di trasferimento da parte del MEF il 30 gennaio 2025.

La Regione ha quindi proceduto a definire le necessarie regolazioni al fine di allineare la cassa erogata a titolo di acconto nel corso del 2024 alle spettanze di competenza di ciascuna azienda sanitaria e conseguentemente a liquidare con

[1] Quesito n. 2, Sez. II, Conto economico, della relazione-questionario.

[2] L'art. 3, c. 7, del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 prevede l'erogazione da parte della Regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 95 per cento delle somme che la stessa incassa dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale e delle risorse proprie che destina al finanziamento del servizio sanitario regionale.

determinazione n. 7836/2025[3]trasferendo all'Istituto Ortopedico Rizzoli l'ulteriore somma di 6.809.299,57 euro, arrivando così al 99,48%.

Per la copertura degli ammortamenti netti non sterilizzati negli anni 2001-2011 la Regione Emilia-Romagna, con d. G.R. nn.1595/2024[4] e 2192/2024[5], ha assegnato all'Istituto Ortopedico Rizzoli, per l'anno 2024, la somma di 5.312.060,43 euro complessivi. Pertanto, come risulta dalla relazione-questionario[6], il totale delle perdite non ancora coperte al 31 dicembre 2024, compresa la perdita dell'esercizio 2024, è pari a -2.687.742,00 euro (SP somma delle voci AV), A.VI) e A.VII)).

Il bilancio di esercizio 2024 dell'Istituto presenta un risultato di esercizio negativo pari a – 480.456,00 euro, migliorativo rispetto alla previsione di una perdita pari a -6.285.362,00 euro ma nettamente peggiorativo rispetto al risultato positivo del 2023 pari a + 20.450,00 euro.

Nella relazione sulla gestione sono illustrate le variazioni intervenute sia nella gestione caratteristica sia in quella straordinaria, che risultano aver inciso sugli scostamenti sopra evidenziati[7].

A fronte di un risultato previsionale pari a + 160.780,00 euro, la gestione caratteristica si chiude con un saldo positivo di + 6.065.789,00 euro, con uno scostamento positivo rispetto al preventivo di + 5.905.009,00 euro, ricondotto nella relazione sulla gestione all'incremento complessivo del valore della produzione di + 16.232.902,00 euro,[8] solo parzialmente attenuato dall'aumento di + 10.327.893,00 euro che ha interessato anche i costi della produzione[9].

---

[3] Determinazione n. 7836/2025 *"Finanziamento del SSR 2024 - Definizione e liquidazione delle spettanze finali ad alcune Aziende sanitarie regionali, assegnazione e liquidazione all'Azienda USL di Bologna delle risorse per plasma-derivazione ed emocomponenti destinate al Centro Regionale Sangue (CRS)".*

[4] Con d.G.R. n. 1595 dell'8 luglio 2024 è stata assegnata e ripartita a favore di alcune Aziende sanitarie regionali la somma complessiva di 20.000.000,00 euro, destinati a copertura degli ammortamenti netti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011, tenuto conto dei risultati d'esercizio dell'anno 2023 (quota Istituto Ortopedico Rizzoli pari a 675.845,00 euro).

[5] Con d.G.R. n. 2192 del 18 novembre 2024, al fine di sostenere l'equilibrio finanziario delle Aziende sanitarie mediante l'erogazione di risorse già destinate da questa Regione al ripiano del disavanzo pregresso, è stata assegnata e ripartita a favore di alcune Aziende sanitarie la somma complessiva di euro 137.197.609,65 determinati in proporzione alla quota residua degli ammortamenti non sterilizzati al 31/12/2023, tenuto conto dei risultati d'esercizio dell'anno 2023 nonché delle quote ripartite e assegnate con la citata d.G.R. n. 1595/2024 (quota Istituto Ortopedico Rizzoli 4.636.215,43 euro).

[6]Quesito n. 23, Sez. II, Stato patrimoniale, della relazione - questionario.

[7] Relazione sulla gestione, p. 258 e ss.

[8] Riconducibile principalmente ai maggiori ricavi rilevati nella voce A.1) Contributi in conto esercizio (+ 5.798.867,00 euro) e A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi (+ 4.697.477,00 euro).

[9] Riconducibile principalmente all'aumento del Costo del personale (+ 2.022.101,00 euro) e della voce B.14) Accantonamenti dell'esercizio (+ 5.086.044,00 euro).

La gestione straordinaria ha registrato incrementi sia nei proventi sia negli oneri presentando un risultato sostanzialmente in linea con quanto ipotizzato in sede di preventivo (lo scostamento rispetto a questo è infatti di + 138.227,00 euro).
A consuntivo, pertanto, il risultato della gestione caratteristica e quello della gestione straordinaria, sebbene quest'ultimo in misura minore, hanno contribuito al miglioramento complessivo del risultato d'esercizio consentendo di contenere la perdita stimata in sede di bilancio preventivo.
Nello specifico, il saldo della gestione caratteristica (+ 6.065.789,00 euro) e quello della gestione straordinaria (+ 328.661,00 euro), al netto del saldo della gestione finanziaria di - 522.381,00 euro e di quello delle imposte (- 6.352.525,00 euro), hanno contribuito nel 2024 al risultato d'esercizio si assesta su una perdita di - 480.456,00 euro.

(Valori in euro)

Conto economico	**Bilancio di esercizio 2023**	**Bilancio di previsione 2024**	**Bilancio di esercizio 2024**
Valore della produzione	219.386.891,31	215.153.836,00	231.386.738,00
Costo della produzione	215.966.320,81	214.993.056,00	225.320.948,00
Risultato operativo gestione caratteristica +/-	**3.420.570,50**	**160.780,00**	**6.065.789,00**
Proventi ed oneri finanziari +/-	**-381.431,18**	**-543.928,00**	**- 522.381,00**
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	0,00	0,00	0,00
Proventi straordinari	4.859.158,29	2.610.442,00	4.961.836,00
Oneri straordinari	1.652.888,77	2.420.008,00	4.633.175,00
Risultato operativo gestione straordinaria +/-	**3.206.269,52**	**190.434,00**	**328.661,00**
Risultato prima delle imposte +/-	6.245.408,84	-192.714,00	5.872.070,00
Imposte dell'esercizio	**6.224.958,42**	**6.092.649,00**	**6.352.525,00**
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	**20.450,42**	**-6.285.362,00**	**- 480.456,00**

Anche dal raffronto con i dati dell'esercizio precedente si osserva un miglioramento del risultato della gestione caratteristica a consuntivo 2024 (+ 6.065.789,00 euro), superiore a quello del 2023 (+3.420.570,50 euro).
Su detto miglioramento, come evidenziato in sede istruttoria, incide un tasso di crescita del valore della produzione rispetto al 2023 del 5% (pari a + 11.999.847,00) superiore al tasso di crescita dei costi della produzione assestatosi al 4% (pari a +9.354.628,00).

Analizzando nel dettaglio le diverse voci dei ricavi del conto economico e quanto indicato nella relazione sulla gestione,[10] le principali variazioni in aumento hanno riguardato:

- il totale dei contributi in conto esercizio (voce A.1) in cui si registra un aumento rispetto al consuntivo 2023 di + 4,3 mln, determinato in particolare dall'incremento dei contributi per quota FSR (voce A.1.A) di +2.870.134,00 euro e dei contributi extra fondo (voce A.1.B) di + 8.836.936,00 euro, parzialmente compensati dalla riduzione dei contributi in conto esercizio per ricerca (voce A.1.C), pari a -7.307.531.00 euro;
- i ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria (voce A.4) dei quali si registra un aumento rispetto al consuntivo 2023 di + 2,9 mln, riconducibile principalmente all'incremento per +1,1 mln della mobilità sanitaria (specialistica, pronto soccorso, farmaci e degenza) e per +2 mln dei ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia;
- i ricavi da "Concorsi, recuperi e rimborsi" (voce AA0750-A.5), in cui si registra un aumento rispetto al consuntivo 2023 di +3,5 mln, riconducibile principalmente alle variazioni delle seguenti componenti:- A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici in incremento di +1,3 milioni rispetto all'esercizio precedente, fra cui è contabilizzato prevalentemente il rimborso da parte della Regione siciliana per l'attività svolta presso il Dipartimento Rizzoli-Sicilia nel rispetto del protocollo di intesa siglato nel 2021 e dell'accordo siglato per il triennio 2022-2024; A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati in incremento di +1,9 milioni rispetto all'anno precedente, in particolare per i rimborsi riconosciuti da aziende farmaceutiche per superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera e su dispositivi medici;
- gli altri ricavi e proventi in incremento di +1 mln, dovuto principalmente a un maggior utilizzo del fondo ALPI (L. 189/2012) a copertura dei costi del personale per prestazioni aggiuntive per la riduzione delle liste d'attesa.

Si riporta il prospetto sintetico di tali variazioni:

	(valori in euro)	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2024	var. ass	var.%
	A) Valore della produzione				
AA0010	A.1) Contributi in c/esercizio	59.732.810	64.032.628	4.299.819	7%
AA0240	A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-252.710	-202.811	49.899	-20%
AA0270	A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	10.856.817	10.429.062	-427.755	-4%
AA0320	A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	122.338.261	125.260.465	2.922.205	2%

[10] Relazione sulla gestione, p. 278 e ss, "Confronto tra consuntivo 2024 e consuntivo 2023 e analisi degli scostamenti".

AA0750	A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	19.195.943	22.688.576	3.492.633	18%
AA0940	A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	1.811.658	1.988.662	177.004	10%
AA0980	A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	4.584.670	5.015.528	430.858	9%
AA1050	A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	
AA1060	A.9) Altri ricavi e proventi	1.119.442	2.174.628	1.055.186	94%
AZ9999	**Totale valore della produzione (A)**	**219.386.891**	**231.386.738**	**11.999.847**	**5%**

Le principali variazioni in aumento dei costi, rispetto al 2023, hanno interessato l'acquisto di beni e servizi, in particolare sanitari, oltre che la spesa del personale. Nello specifico:

- la voce B.1.A) Acquisti di beni registra un incremento complessivo di 2,9 mln assorbito quasi interamente dalla spesa per beni sanitari e in particolare per dispostivi medici (+2.889.982,00 euro), in ragione dei consumi legati all'incremento dell'attività chirurgica protesica per il recupero degli interventi in lista d'attesa e il potenziamento dell'attività di radiologia interventistica;
- la voce B.2) Acquisto di servizi evidenzia un incremento complessivo di +3,3 mln, riconducibile sia all'aumento della spesa per servizi sanitari (+1,8 mln), dovuto prevalentemente ai costi per la compartecipazione del personale alle attività svolte in regime di intramoenia, sia all'incremento della spesa per servizi non sanitari (+1,5 mln), riconducibile principalmente all'impatto dei costi energetici e degli effetti inflattivi sui costi delle utenze[11];
- i costi per godimento di beni di terzi subiscono un incremento di 848.545,00 euro (+24%) a causa dell'aumento dei canoni passivi per l'utilizzo della piattaforma esterna per l'erogazione di prestazioni sanitarie in regime di libera professione (in corrispondente aumento anche i correlati ricavi) nonché dei canoni di noleggio sanitari e non sanitari.
- il costo del personale dipendente a consuntivo 2024 cresce di +2 mln, in ragione sia degli effetti dei rinnovi dei CCNL sia del potenziamento e del supporto del personale della ricerca sanitaria (c.d. Piramide della ricerca)[12].

Di seguito il prospetto sintetico di tali variazioni:

[11] In sede istruttoria l'Istituto ha precisato inoltre "per quanto attiene ai costi di riscaldamento l'incremento si è manifestato a seguito dell'effettivo andamento climatico ed anche in particolare, all'incidenza dell'incremento tariffario del costo unitario, fattore che ha riguardato tutte le Aziende del SSR e non esclusivamente IOR".

[12] Nella relazione sulla gestione, p. 191, l'Istituto riferisce che, tra le altre azioni di sviluppo che hanno interessato lo IOR nel 2024, vi è stato il potenziamento della ricerca, anche attraverso le acquisizioni di personale reclutato tramite il contratto della ricerca sanitaria (cd. Piramide) e l'inquadramento a tempo indeterminato secondo quanto previsto dalla L. n. 87 del luglio 2023 (avvenuto il 15 marzo 2024 per 44 figure di ricercatore e collaboratore di ricerca).

		CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2024	var. ass	var.%
	B) Costi della produzione				
BA0010	B.1) Acquisti di beni	31.677.764	34.588.731	2.910.968	9%
BA0390	B.2) Acquisti di servizi	67.060.186	70.394.009	3.333.822	5%
BA1910	B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	6.030.792	5.991.036	-39.756	-1%
BA1990	B.4) Godimento di beni di terzi	3.542.533	4.391.078	848.545	24%
BA2080	***Totale Costo del personale***	**74.826.272**	**76.852.214**	**2.025.942**	**3%**
BA2500	B.9) Oneri diversi di gestione	1.824.781	1.979.571	154.790	8%
BA2560	***Totale Ammortamenti***	**5.720.184**	**6.093.890**	**373.706**	**7%**
BA2630	B.12) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	118.792	816.588	697.796	587%
BA2660	B.13) Variazione delle rimanenze	-154.164	549.127	703.291	-456%
BA2690	B.14) Accantonamenti dell'esercizio	25.319.180	23.664.704	-1.654.476	-7%
BZ9999	**Totale costi della produzione (B)**	**215.966.321**	**225.320.948**	**9.354.628**	**4%**

Anche la gestione straordinaria chiude l'esercizio 2024 in positivo ma con un saldo, pari a +328.661,00 euro, significativamente inferiore a quello registrato a consuntivo 2023 (+3.206.270,00 euro):

Conto economico	**Bilancio di esercizio 2023**	**Bilancio di esercizio 2024**
Proventi straordinari	4.859.158,29	4.961.836,00
Oneri straordinari	1.652.888,77	4.633.175,00
Risultato operativo gestione straordinaria +/-	**3.206.269,52**	**328.661,00**

A tale proposito è stato chiesto all'Istituto di indicare le poste che compongono i proventi e gli oneri straordinari con particolare riferimento a quelle più consistenti, rappresentate, per quanto riguarda i proventi, da "Sopravvenienze attive v/terzi" (3.318.578,00 euro), "Insussistenze attive v/terzi" (1.617.322,00 euro), e per quanto riguarda gli oneri da "Sopravvenienze passive v/terzi" (3.128.286,00 euro) e "Insussistenze passive v/terzi" (1.263.226,00 euro).

In sede istruttoria, l'Istituto ha specificato che le sopravvenienze attive verso terzi (complessivi 3.318.578,00 euro) sono rappresentate in prevalenza da assegnazioni regionali a copertura degli oneri per il rinnovo contrattuale dell'area dirigenziale (2.621.923,54 euro),[13] a cui si aggiunge il riconoscimento di un *addendum* legato ai rinnovi contrattuali per il presidio di Bagheria (267.127,55

[13]Vengono indicate le seguenti assegnazioni:
- DD/2024/10089_DD 10089/2024 - Assegnazioni a copertura degli oneri anni 2019-2023 per rinnovo contrattuale area dirigenziale della sanità del SSR triennio 2019-2021 siglato il 23.01.2024 - D.G.R. N. 702/2024 per 2.278.695,33 euro;
- DD-2024-24821_DD 24821-2024 - Assegnazione risorse a concorso degli oneri anni 2019-2024 per i rinnovi contrattuali della dirigenza amministrativa tecnica e professionale del SSR - triennio 2019-2021 – d. G.R. 1931/24 e d.G.R. 1190/24 per 343.228,21 euro;

euro) mentre i restanti proventi derivano principalmente dall'emissione di fatture nei confronti di terzi la cui competenza è riferita ad anni precedenti[14].

Con riferimento alle insussistenze attive verso terzi, di complessivi 1.617.322,00 euro, l'Istituto ha precisato che le stesse comprendono, oltre alle insussistenze derivanti dalla rideterminazione dei fondi per oneri e rischi risultati eccedenti, anche l'importo di 1.357.740,59 euro, frutto della ricognizione effettuata sulle partite patrimoniali che ha portato la riduzione delle seguenti poste debitorie:

Eliminazione crediti/debiti anni precedenti	**1.357.740,59**
6901300102-Fatture da ricevere da Aziende sanitarie di altre regioni	191.225,58
6950500102-Fatture da ricevere da altre partecipate	28.143,22
7000100102-Fatture da ricevere da Ospedali Privati	862,35
7000300202-Fatture da ricevere da fornitori di beni e servizi	973.494,94
7100100302-Debiti per Irap su arretrati	501,84
7100100401-Debiti per IRPEF	608,64
7200300202-Debiti per ALP per arretrati	5.904,02

Dal lato degli oneri straordinari l'Istituto ha specificato che le sopravvenienze passive verso terzi, di complessivi 3.128.286,00,00 euro, si riferiscono prevalentemente alla corresponsione degli arretrati contrattuali (2.790.844,82 euro) finanziati mediante le assegnazioni regionali rilevate specularmente tra le sopravvenienze attive.

La restante quota (337.441,14 euro) attiene a fatture ricevute nel 2024 ma di competenza di anni precedenti, il cui costo non era stato previsto o era stato previsto per un importo inferiore rispetto all'addebito effettivo.

Fra le "Insussistenze passive v/terzi", di complessivi 1.263.226,00 euro, l'Istituto ha indicato quale importo più consistente (747.842,00 euro) quello relativo alla ricognizione di poste patrimoniali (crediti, fatture da emettere e note di accredito da ricevere). Ulteriori 36.747,00 euro sono riferiti ad assegnazioni regionali relative agli stranieri temporaneamente presenti, di esercizi precedenti, mentre 452.049,00 euro riguardano progetti di ricerca.

Fra questi ultimi, l'Istituto ha segnalato l'insussistenza passiva di importo più rilevante, pari a 315.190,54 euro, riguardante il progetto europeo ERN BOND - CALL EU4H-2022-ERN-IBA, nell'ambito del programma EU4 Health Programme, e rilevata a seguito della rideterminazione del credito contabilizzato nel 2022. È stato al riguardo precisato che "*il progetto in questione si è concluso positivamente con il riconoscimento di tutte le spese sostenute. Tuttavia, per la realizzazione delle attività progettuali, è stato speso meno del finanziamento*

[14] L'Istituto specifica che tali ricavi sono principalmente dovuti ai conguagli riconosciuti sui canoni di concessione (271.433,80 euro).

assegnato inizialmente. Di conseguenza l'insussistenza passiva risulta 'neutra' sul risultato di esercizio, per effetto dalla contabilizzazione del corrispondente utilizzo fondi per la parte non utilizzata".

Come già anticipato, nonostante sia la gestione caratteristica sia quella straordinaria risultino positive, i rispettivi saldi non appaiono sufficienti a evitare la perdita di esercizio in quanto non idonei a coprire i risultati della gestione finanziaria e le imposte.

In ordine ai fattori che hanno generato la perdita d'esercizio nel 2024, il Collegio sindacale[15] evidenzia i seguenti:

- maggiori costi del personale per l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale 2022-2024 corrisposta in corso d'anno nella misura incrementale (6,7%) ai sensi dell'art. 1, c. 28, L. 213/2023, per incrementi derivanti dal rinnovo del CCNL triennio 2019-2021 della dirigenza area sanità, del PTA nonché per l'applicazione dell'accordo collettivo nazionale 2019-2021 dei medici convenzionati (MMG, PLS e sumaisti);
- aumento della spesa farmaceutica e per dispositivi medici, anche per effetto del nuovo sistema di remunerazione delle farmacie previsto dall'art. 1, c. 223 e ss., della L. di bilancio 2024;
- maggiori costi per l'acquisto di prestazioni da strutture private accreditate e per le misure di recupero delle liste d'attesa;
- il permanere di rilevanti costi energetici (+35,6% rispetto al 2021, anno pre-crisi energetica) e dell'inflazione che ricadono sull'acquisto di beni e servizi.

In sede istruttoria l'Istituto ha evidenziato che, sebbene il bilancio di esercizio abbia registrato una perdita, la gestione caratteristica ha conseguito comunque un risultato positivo registrando altresì un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, nonostante nel corso dell'esercizio 2024 non vi sia stato, per quanto riguarda la mobilità sanitaria, un pieno riconoscimento della produzione effettivamente erogata[16].

In merito alle misure di contenimento dei principali fattori di costo, l'Istituto ha riferito che sono stati rispettati a consuntivo gli obiettivi di budget assegnati dalla Regione per l'anno 2024, con particolare riferimento alla spesa per il personale dipendente e atipico, all'acquisto ospedaliero di farmaci e dispositivi medici, alle

[15] Quesito n. 13.2, Sez. I –Domande generali preliminari, della relazione-questionario, dell'esercizio.

[16] Come illustrato nella relazione sulla gestione (p. 288), in sede di consuntivo 2024 i valori della mobilità sanitaria sono stati contabilizzati sulla base delle indicazioni regionali, che prevedono la rilevazione della matrice di mobilità infraregionale dei ricoveri al netto degli accordi provinciali BEP 2024. Tale matrice non valorizza gli aumenti della produzione effettuati nel 2024 per i residenti dell'AUSL di Modena, della Romagna e di Reggio Emilia, che risultano sottostimati rispettivamente di 326.903,00 euro, 496.503,00 euro e 165.380,00 euro.

prestazioni di trasporto sanitario e ai servizi tecnici non sanitari (lavanderia, pulizie, servizi informatici, trasporti non sanitari e logistica, energia elettrica, acqua e altre utenze).

Nello specifico, l'Istituto riferisce di avere posto in essere:

- con riferimento al personale dipendente, un'attenta gestione del turn-over e l'impiego del fondo ALPI per finanziare assunzioni a tempo determinato finalizzate alla riduzione delle liste d'attesa;
- in materia di spesa farmaceutica, il rafforzamento del percorso di governance della spesa e dell'appropriatezza prescrittiva attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro e percorsi formativi regionali, metropolitani e di area vasta, mediante specifici obiettivi assegnati alle unità operative, con incremento del ricorso alle gare regionali per l'acquisto dei farmaci.
- relativamente ai costi per manutenzioni e servizi, il rilascio delle autorizzazioni limitatamente agli interventi strettamente necessari e il rinvio di quelli ritenuti procrastinabili mentre, per il contenimento della spesa di riscaldamento, l'intensificazione dei controlli della temperatura degli ambienti.

A chiusura dell'analisi dei dati di consuntivo 2024 occorre ricordare che la perdita dell'Istituto ortopedico Rizzoli si inserisce nel più ampio contesto regionale del 2024 nel quale tutte le aziende sanitarie hanno conseguito una perdita di esercizio (Deliberazione n. 77/2025/PARI di questa Sezione sul rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2024), concorrendo a un disavanzo del SSR pari a 194.850.622,64 euro al quale la Regione ha dato integrale copertura, con d. G.R. n. 604 e 605 del 22/04/2025, in sede di approvazione dei bilanci d'esercizio aziendali.

Capacità di riscossione

Dallo stato patrimoniale risultano:

- crediti (ABA190 – B.II) per 90.944.626,00 euro (+ 4,58 per cento rispetto agli 86.962.129,44 euro del 2023);
- debiti (PDZ999) per 74.368.586,00 euro, (+ 1,18 per cento rispetto ai 73.501.152,52 euro del 2023).

I crediti aventi origine nel 2020 ed esercizi precedenti ammontano a complessivi 4.145.946,00 euro,[17] registrando un incremento del 22,55% rispetto ai crediti vetusti del 2023 (risalenti al 2019 e precedenti), pari a 3.380.532,00 euro[18]. Essi sono rappresentati da:

[17] Tabella 20 e 21 della nota integrativa al bilancio d'esercizio 2024.
[18] Tabella 20 e 21 della nota integrativa al bilancio d'esercizio 2023.

- 565.563,00 euro verso lo Stato (di cui 318.075,00 euro si riferiscono a crediti per investimenti e 247.488,00 euro a crediti per ricerca), in aumento rispetto ai crediti pregressi del 2023[19];
- 1.130.129,00 euro verso Regione per versamenti a patrimonio netto per finanziamenti per investimenti, invariati rispetto al 2023;
- 1.546.749,00 euro [20] verso aziende sanitarie pubbliche, di cui 1.429.208,00 euro verso aziende pubbliche regionali e 117.541,00 euro verso aziende pubbliche extraregionali, in aumento (+34,09 percento) rispetto al 2023[21];
- 383.592,00 euro verso clienti privati, in aumento (+16,89 percento) rispetto al 2023[22];
- 219.227,00 euro verso altri soggetti pubblici per ricerca, in aumento rispetto al 2023[23]
- 300.686,00 euro di crediti diversi, in aumento (+ 17,14 percento) rispetto al 2023[24];

In sede istruttoria l'Istituto, riscontrando la richiesta di chiarimenti sulle causali delle posizioni più rilevanti di tali crediti (verso Stato per investimenti pari a 318.075,00 euro, verso Regione per versamenti a patrimonio netto per investimenti pari a 1.130.129,00 euro e verso aziende sanitarie pubbliche pari a 1.546.749,00 euro) ha rappresentato quanto segue.

I crediti verso lo Stato per investimenti, di importo pari a 318.075,00 euro, si riferiscono all'assegnazione di cui alla delibera n. 1705 del 23/11/2020[25] della Regione avente a oggetto il piano regionale di riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, in attuazione di quanto previsto dal D.L. 19 maggio 2020, n. 34, "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19". Il finanziamento complessivo concesso ammontava a 636.150,00 euro, di cui l'Istituto ha incassato 127.230,00 euro nel mese di giugno 2022 e 190.845,00 euro nel mese di dicembre 2022.

---

[19]Tabella 20 della nota integrativa al bilancio di esercizio 2023: crediti vetusti (risalenti al 2019 e precedenti) v/Stato per investimenti pari a 0,00; v/Stato per ricerca pari a 388.737,00 euro; v/Prefetture pari a 0,00.

[20] Con fondo svalutazione pari a 112.595,00 euro.

[21]Tabella 21 della nota integrativa al bilancio di esercizio 2023: crediti vetusti (risalenti al 2019 e precedenti) v/Aziende sanitarie pubbliche pari a 1.153.488,00 euro.

[22] Tabella 21 della nota integrativa al bilancio di esercizio 2023: crediti vetusti (risalenti al 2019 e precedenti) v/clienti privati: 328.147,00 euro.

[23] Tabella 21 della nota integrativa al bilancio di esercizio 2023: crediti vetusti (risalenti al 2019 e precedenti) v/soggetti pubblici per ricerca: 121.452,00euro.

[24] Tabella 21 della nota integrativa al bilancio di esercizio 2023: crediti vetusti (risalenti al 2019 e precedenti) altri crediti diversi: 256.680,00 euro.

[25] "Piano regionale di riorganizzazione rete ospedaliera regionale. Approvazione tabelle aggiornate degli interventi di realizzazione posti letto terapia intensiva, terapia semintensiva, area critica/medica, pronto soccorso, piano dei costi e relativi quadri finanziari".

Quanto all'importo residuo ancora da riscuotere, pari a 318.075,00 euro, l'Istituto ha rappresentato che la documentazione per ottenere l'erogazione della quota parte di tali risorse, pari a 190.844,93 euro, è stata trasmessa il 30 maggio 2025, integrata a novembre 2025 su richiesta del Ministero con definitivo invio solo nel mese di febbraio 2026 in quanto, a seguito dell'avvicendamento (a gennaio) del Responsabile dell'organo regionale preposto al coordinamento degli interventi del piano di riorganizzazione e deputato alla controfirma della richiesta di liquidazione, si è resa necessaria la modifica di uno dei moduli già trasmessi. Pertanto, la pratica risulta in istruttoria presso il Ministero della Salute al quale si provvederà a presentare la documentazione necessaria per ottenere anche l'ultima tranche del finanziamento.

Relativamente ai crediti verso aziende sanitarie pubbliche regionali, pari a 1.429.208,00 euro l'Istituto ha riferito che gli stessi (di cui 377.167,00 euro per mobilità attiva, 1.040.505,00 euro verso l'AUSL di Bologna, 909,77 euro verso l'AOU di Modena, 10.579,85 euro verso l'AOU di Parma e 46,00 euro verso l'AUSL di Modena) sono stati integralmente riscossi nel corso del 2025. D'altro canto, per i crediti di 117.541,00 euro verso aziende pubbliche extraregionali, derivanti prevalentemente dalla vendita di segmenti di osso, sono in corso le azioni di recupero.

Per quanto attiene all'aggiornamento sullo stato di riscossione dei crediti verso Regione per versamenti a patrimonio netto per investimenti, pari a 1.130.129,00 euro, rispetto a quanto già dedotto in occasione dell'istruttoria esitata nella deliberazione di questa Sezione n. 165/2025/PRSS, l'Istituto ha confermato che gli stessi sono a finanziamento dei seguenti progetti:

PROGETTO	IMPORTO INIZIALE	SALDO AL 31/12/2024	SALDO AL 31/12/2025
2013/ INT. H 29 DAY SURGERY Accordo di Programma 2009 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20 L. 67/88	1.007.000,00 €	1.007.000,00 €	958.879,32 €
2014/ INT.AP42 - DD 16829 Accordo di Programma 2013 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20 L. 67/88	679.618,60 €	123.129,06 €	0,00

In merito all'intervento H 29 "Day surgery" l'Istituto ha precisato che i tempi si sono allungati a causa di varianti in corso d'opera e della sospensione dei lavori in conseguenza di una frana che ha colpito la via di accesso al cantiere in data 21 novembre 2024. I lavori sono stati ripresi nel corso del 2025 e la loro conclusione è prevista entro il 2026. Nello stesso anno è stata inoltre incassata la somma di 48.120,68 euro.

Per l'intervento AP42, concluso a febbraio 2025, è stato confermato il rimborso del SAL finale (123.129,06 euro).

In sede istruttoria è stato chiesto all'Istituto l'aggiornamento di tutte le posizioni creditorie alla data del 31 dicembre 2025, riferite al 2021 e anni precedenti. A tal fine, è stato prodotto il seguente estratto dei dati delle tabelle di nota integrativa 20 e 21 dei bilanci di esercizio 2024 e 2025:

VALORE NOMINALE DEI CREDITI Al 31/12/2024 PER ANNO DI FORMAZIONE					VALORE NOMINALE DEI CREDITI Al 31/12/2025 PER ANNO DI FORMAZIONE
	2020 e precedenti	**2021**	**TOTALE**		**2021 e precedenti**
CREDITI V/STATO	565.563,00 €	758.244,00 €	1.323.807,00 €		1.045.290,00 €
CREDITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	1.130.129,00 €	3.582.073,00 €	4.712.202,00 €		4.529.165,00 €
CREDITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	1.546.749,00 €	395.971,00 €	1.942.720,00 €		501.203,00 €
CREDITI V/ALTRI	903.504,00 €	343.821 ,00 €	1.247.325,00 €		959.054 ,00 €
	4.145.945,00 €	**5.080.109,00 €**	**9.226.054,00 €**		**7.034.713,00 €**

Ponendo a confronto i crediti al 31 dicembre 2024 (2020 e precedenti sommati a quelli di formazione 2021, pari a 9.226.054,00 euro) e i crediti al 31 dicembre 2025 (2021 e precedenti, pari a 7.034.713,00 euro) l'Istituto ha evidenziato un decremento delle posizioni creditorie pregresse, rispetto al 2024, di 2.191.341 euro, con una tendenza in riduzione di tutte le voci, in particolare dei crediti verso le aziende sanitarie pubbliche.

Di seguito si riporta un maggiore dettaglio delle principali posizioni creditorie pregresse, confrontando i crediti al 31 dicembre 2024 (riferiti al 2020 ed esercizi precedenti) con quelli al 31 dicembre 2025 (relativi al 2021 ed esercizi precedenti):

CODICE MOD. SP	CREDITI		VALORE NOMINALE DEI CREDITI AL 31/12/24	VALORE NOMINALE DEI CREDITI AL 31/12/25
			2020 e precedenti	**2021 e precedenti**
	Crediti v/Stato – spesa corrente			
	Crediti v/Stato – investimenti		318.075,00 €	318.075,00 €
	Crediti v/Stato – ricerca		247.488,00 €	727.215,00 €
	Crediti v/prefetture			
	Crediti v/Regione - spesa corrente			3.570.286,00 €
	Crediti v/Regione – versamenti a patrimonio netto.		1.130.129,00 €	958.879,00 €
	Crediti V/Comuni			
	Totale Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche		1.546.749,00 €	501.203,00 €
	Crediti v/ clienti privati		383.592,00 €	426.923,00 €,
	Crediti v/altri soggetti pubblici		219.227,00 €	133.529,00 €
	Crediti v/altri soggetti pubblici per ricerca			217.153,00 €

CODICE MOD. SP	CREDITI		VALORE NOMINALE DEI CREDITI AL 31/12/24	VALORE NOMINALE DEI CREDITI AL 31/12/25
			2020 e precedenti	2021 e precedenti
	Altri Crediti diversi		300.686,00 €	181.448,00 €
	Altri Crediti v/ erogatori privati accreditati e convenzionati			
	Totale		**4.145.946,00 €**	**7.034.711,00 €**

I debiti risalenti agli esercizi 2020 e precedenti[26] (1.839.249,00 euro) registrano, al 31 dicembre 2024, una diminuzione del –6,9 percento rispetto ai debiti vetusti del 2023 nel quale le posizioni passive risalenti al 2019 e precedenti risultavano di 1.975.197,00 euro. Tali debiti sono costituiti da:

- 106.209,00 euro verso aziende sanitarie pubbliche, in diminuzione rispetto al 2023 (in cui si sono attestati su 111.396,00 euro);
- 121.987,00 euro verso società partecipate, in diminuzione rispetto al 2023 (in cui si sono attestati su 192.950,00 euro);
- 1.514.325,00 euro verso fornitori, di cui 18.567,00 euro per prestazioni sanitarie verso erogatori privati accreditati e convenzionati (nel 2023 pari a 2.286,00 euro) e 1.496.609,00 euro verso altri fornitori (nel 2023 pari a 1.391.983,00 euro);
- 6.653,00 euro per tributi (IRAP), in diminuzione rispetto ai 72.484,00 euro del 2023;
- 11.809,00 euro verso INPS, in diminuzione rispetto ai 149.345,00 euro del 2023;
- 78.266,00 euro verso dipendenti, in aumento rispetto ai 54.753,00 euro del 2023.

L'Istituto ha fornito un aggiornamento delle posizioni debitorie pregresse al 31 dicembre 2025 trasmettendo i prospetti di seguito riportati:

DEBITI PER ANNO DI FORMAZIONE BILANCIO 2025	
	2021 e precedenti
MUTUI PASSIVI	1.824.555,00 €
DEBITI V/STATO	0
DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	0
DEBITI V/COMUNI	0
DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	88.948,00 €
DEBITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI	0
DEBITI V/FORNITORI	721.364, 00 €
DEBITI TRIBUTARI	6.789,00 €
DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE	22.765,00 €,
DEBITI V/ALTRI	110.629, 00 €

[26] Bilancio d'esercizio 2024, tabella n. 43 della nota integrativa.

TOTALE (al netto dei debiti per mutui)	**950.495, 00 €**

DEBITI PER ANNO DI FORMAZIONE BILANCIO 2024		
	2020 e precedenti	2.021
MUTUI PASSIVI	2.495.94700 €	
DEBITI V/STATO	0	0
DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	0	0
DEBITI V/COMUNI	0	0
DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	106.209,00 €	63.719,00 €
DEBITI V/SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI	121.987,00 €	0
DEBITI V/FORNITORI	1.514.325,00 €	305.091,00 €
DEBITI TRIBUTARI	6.653,00 €	10.294,00 €
DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE	11.809,00 €	29.000,00 €
DEBITI V/ALTRI	78.266,00 €	175.273,00 €
TOTALE (al netto dei debiti per mutui)	**1.839.249,00 €**	583.377,00 €

Con riferimento ai dati sopra riportati l'Istituto ha evidenziato che *"Il confronto, effettuato sul totale dei debiti al netto dei mutui, mostra una evidente riduzione delle poste vetuste passando da un saldo di € 2.422.626 al 31/12/2024 per debiti riferiti agli anni 2021 e precedenti, ad un saldo di € 950.495 al 31/12/2025 per debiti riferiti allo stesso periodo temporale. Si precisa che tale riduzione interessa tutti gli aggregati considerati ed ammonta a complessivi €1.472.131 con una percentuale di riduzione media del 60,8%".*

Rispetto a quanto evidenziato dall'Istituto si osserva tuttavia che, ponendo a confronto i debiti in base alla loro anzianità nei due esercizi, quelli formatisi nel 2021 ed esercizi precedenti, rilevati nel bilancio 2025, ammontano complessivamente a 950.495,00 euro al netto dei mutui passivi rispetto ai 1.839.249,00 euro rilevati a bilancio 2024 per le posizioni riferite al 2020 ed esercizi precedenti, con una diminuzione complessiva di 888.754,00 euro pari al 48,3%.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2024 presenta la seguente consistenza:

(valori in €)	Stato	Regione	Comuni	Aziende Sanitarie	Erario	Altri soggetti	totale
Crediti al 31.12.2024 (Valore nominale)	16.325.642,00	49.506.470,00		6.197.714,00		20.763.418,00	92.793.244,00
Fondo svalutazione 31/12 24	5.081,00			216.241,00		1.627.297,00	- 1.848.619,00

Secondo quanto riportato nella nota integrativa [27] la consistenza dei fondi svalutazione è stata determinata conformemente a quanto previsto dalla procedura interaziendale PAC P-INT17 specificandosi che *"per le tipologie di credito la cui inesigibilità è già nota alla chiusura di bilancio è stata fatta specifica analisi e valutazione del rischio di inesigibilità, per le altre categorie di credito è stato valutato un rischio di inesigibilità generico accorpando i crediti per classi omogenee e con profili di rischio simili, applicando quindi percentuali di svalutazione diverse sulla base dell'anzianità del credito (ageing dei crediti)[28]".*
Nella relazione-questionario[29] il Collegio sindacale attesta di aver verificato la presenza di crediti a rischio prescrizione e l'adozione di misure correttive, essendo inoltre riportata la svalutazione dei crediti distinta per anno:

Anno formazione crediti	totale crediti al 31/12/2024 (ABA 190)	percentuale di composizione	Fondo svalutazione crediti
2024	64.231.390,00 €	69,22%	313.939,00 €
2023	14.984.007,00 €	16,15%	124.230,00 €
2022	4.351.793,00 €	4,69%	233.359,00 €
2021	5.080.109,00 €	5,47%	361.076,00 €
2020	1.348.227,00 €	1,45%	62.929,00 €
2019	964.191,00 €	1,04%	22.721,00 €
2018	543.431,00 €	0,59%	165.226,00 €
2017	7.140,00 €	0,01%	899,00 €
2016	14.891,00 €	0,02%	12.902,00 €
2015	12.266,00 €	0,01%	10.589,00 €
2014 e oltre	1.255.799,00 €	1,35%	540.748,00 €
Totale crediti al 31/12/2024 (ABA 190)	92.793.244,00 €		1.848.618,00 €

Per quanto riguarda i crediti di anzianità superiore ai cinque anni, la svalutazione, effettuata secondo i criteri previsti dalla procedura interaziendale PAC P-INT17, ammonta a complessivi 753.084,00 euro[30] .

[27] Nota integrativa al bilancio 2024, p. 46.
[28] Percentuali di svalutazione diverse sulla base dell'anzianità del credito:

Anzianità del credito	Crediti verso clienti privati	Crediti verso clienti pubblici
Superiore a 12 mesi ed inferiore a 24	10%	
Superiore a 24 mesi ed inferiore a 36	30%	20%
Superiore a 36 mesi ed inferiore a 48	50%	40%
Superiore a 48 mesi ed inferiore a 60	80%	60%
Oltre 60 mesi	100%	80%

[29] Quesito n. 17, Sez. II, Stato patrimoniale, della relazione-questionario.
[30] Quesito n. 19, Sez. II, Stato patrimoniale, della relazione-questionario.

Fondo quote inutilizzate contributi

L'accantonamento nel 2024 per quote di contributi vincolati (finanziamenti per ricerca da Regione, Università, Ministero, altri enti e privati) non ancora utilizzate è pari a 19.028.091,00 euro, in aumento di + 1.725.903 euro rispetto al 2023 in cui è stato di 17.302.187,00 euro.[31]

CODICE MOD. CE	DETTAGLIO ACCANTONAMENTI	Valore CE al 31/12/2024	Valore CE al 31/12/2023	Variazioni importo	Variazioni %
x	**Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati:**	**19.028.091**	**17.302.187**	**1.725.903**	**9,98%**
BA2771	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. indistinto finalizzato	37.157	32.686	4.471	13,68%
BA2780	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	0	0	0	0,00%
BA2790	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	8.856.836	576.808	8.280.028	1435,49%
BA2800	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca	9.199.185	15.645.215	-6.446.029	-41,20%
BA2810	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati da privati	0	96.906	-96.906	-100,00%
BA2811	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti privati per ricerca	934.912	950.573	-15.661	-1,65%

(Valori espressi in unità di euro)

L'utilizzo di fondi per quote inutilizzate di contributi vincolati di esercizi precedenti, nel 2024 è pari a 10.429.062,00 euro in riduzione di -427.755,00 euro rispetto al consuntivo 2023, e, dall'analisi dei dati, impiegato prevalentemente a copertura di costi per attività di ricerca.

	CONTO ECONOMICO MODELLO MINISTERIALE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2024	var.ass	var.%
AA0000	A) Valore della produzione				
AA0270	**A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti**	**10.856.817**	**10.429.062**	**-427.755**	**3,94%**
		CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2024	var.ass	var.%
AA0271	A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto finalizzato	65.796	155.492	89.696	136%
AA0280	A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	1.177.838	198.707	-979.131	-83%
AA0290	A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	656.112	167.949	-488.164	-74%
AA0300	A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca	8.847.226	9.906.914	1.059.688	12%
AA0310	A.3.E) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati	109.844	0	-109.844	-100%

Al 31 dicembre 2024 il totale dei fondi per quote inutilizzate di contributi presenta, pertanto, un valore finale di 40.856.529,00 euro.[32]

CODICE MOD. SP	FONDO RISCHI E ONERI	Consistenza iniziale	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassifiche dell'esercizio	Utilizzi	Valore finale

[31] Nota integrativa, Tab. 72 Dettaglio accantonamenti.
[32] Nota integrativa, Tab. 36 Consistenza e movimentazioni dei fondi rischi e oneri.

PBA150	**QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI:**	**31.916.147**	***19.028.091***	**341.353**	**-10.429.062**	**40.856.529**
PBA151	Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. Per quota F.S. indistinto finalizzato	*61.420*	*37.157*	*142.646*	*-155.492*	**85.731**
PBA160	Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	*0*	*0*	*198.707*	*-198.707*	**0**
PBA170	Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	*1.061.098*	*8.856.836*		*-167.949*	**9.749.985**
PBA180	Quote inutilizzate contributi per ricerca	*30.657.521*	*10.134.098*		*-9.906.914*	**30.884.705**
PBA190	Quote inutilizzate contributi vincolati da privati	*136.108*	*0*		*0*	**136.108**

(Valori espressi in unità di euro)

L'importo più rilevante sul totale del fondo riguarda le quote inutilizzate di contributi per ricerca pari a 30.884.705,00 euro dei quali 3.388.488,00 euro si riferiscono a contributi assegnati negli anni 2021 e precedenti, 3.592.325,00 euro a contributi assegnati nel 2022, 13.769.794,00 euro a contributi assegnati nel 2023 e 10.134.098,00 euro a contributi assegnati nel 2024[33].

DETTAGLIO QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	**ASSEGNAZIONE INIZIALE CONTRIBUTO**		**UTILIZZI / COSTI**					**Fondo al 31/12/2024**
	Esercizio	**Importo contributo**	**Tipologia**	**Importo**				
				Esercizio 2021 e precedenti	**Esercizio 2022**	**Esercizio 2023**	**Esercizio 2024**	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2024*		*B.1) Acquisti di beni*				34.953	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2024*		*B.2) Acquisti di servizi sanitari*				16.841	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2024*		*B.3) Acquisti di servizi non sanitari*				449.356	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2024*		*B.6) Costi del personale*				12.400	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2024*		*Altri costi (spese per investimenti)*				9.943	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2024*		*Altri costi (oneri diversi di gestione)*				8	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2024*		*Altri costi (Irap)*				9.083	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2024*		*Altri costi (voce residuale)*					
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2024*	**10.666.682**	***Totale***	0	0	0	532.584	**10.134.098**
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2023*		*B.1) Acquisti di beni*			103.541	544.259	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2023*		*B.2) Acquisti di servizi sanitari*				80.628	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2023*		*B.3) Acquisti di servizi non sanitari*			167.750	1.433.011	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2023*		*B.6) Costi del personale*			297.656	66.651	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2023*		*Altri costi (spese per investimenti)*			3.533	60.117	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2023*		*Altri costi (oneri diversi di gestione)*			1.138.301	111.507	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2023*		*Altri costi (Irap)*				30.252	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2023*		*Altri costi (voce residuale)*			2.169		
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2023*	**17.809.169**	***Totale***	0	0	1.712.950	2.326.425	**13.769.794**
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2022*		*B.1) Acquisti di beni*		118.499	547.472	165.691	

[33] Nota integrativa Tab.39 Dettaglio movimentazioni quota inutilizzata contributi per ricerca

Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2022*		*B.2) Acquisti di servizi sanitari*		18.912		161.190	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2022*		*B.3) Acquisti di servizi non sanitari*		68.988	427.419	467.427	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2022*		*B.6) Costi del personale*		34.137	3.327.012	177.846	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2022*		*Altri costi (spese per investimenti)*		20.879	53.661	36.200	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2022*		*Altri costi (oneri diversi di gestione)*		611.860	316.135	356.528	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2022*		*Altri costi (Irap)*		5.507		37.093	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2022*		*Altri costi (voce residuale)*		11.486	17.848	4.124	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anno 2022*	**10.578.236**	***Totale***	0	890.267	4.689.546	1.406.098	**3.592.325**
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anni precedenti*		*B.1) Acquisti di beni*	3.298.056	1.038.316	713.232	369.622	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anni precedenti*		*B.2) Acquisti di servizi sanitari*	2.392.937	429.372	0	233.843	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anni precedenti*		*B.3) Acquisti di servizi non sanitari*	5.639.684	1.589.049	876.244	1.023.064	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anni precedenti*		*B.6) Costi del personale*	7.252.596	2.522.875	982.923	3.826.440	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anni precedenti*		*Altri costi (spese per investimenti)*	1.113.470	46.691	22.303	39.625	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anni precedenti*		*Altri costi (oneri diversi di gestione)*	2.620.208	423.772	2.098.814	404.066	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anni precedenti*		*Altri costi (Irap)*	110.285	69.539	0	269.307	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anni precedenti*		*Altri costi (voce residuale)*	528.464	142.515	0	8.424	
Quote inutilizzate contributi per ricerca	*anni precedenti*	**43.474.222**	***Totale***	22.955.700	6.262.128	4.693.516	6.174.391	**3.388.488**
Quote inutilizzate contributi per ricerca	***TOTALE***	**82.528.310**	***TOTALE***	**22.955.700**	**7.152.395**	**11.096.012**	**10.439.498**	**30.884.705**

(Valori espressi in unità di euro)

Situazione di cassa

	2023	**2024**
Anticipazione di tesoreria	€ 0,00	€ 0,00
Tempestività dei pagamenti	-13	-14

*indicatore di tempestività dei pagamenti ai sensi dall'art. 41 del D.L. n. 66/2014

Per quanto attiene alla situazione di cassa, dalla relazione-questionario[34] emerge che nel corso dell'esercizio 2024, come nell'esercizio precedente, l'Istituto non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

I debiti complessivi verso i fornitori, nel 2024, come mostrato nella seguente tabella della relazione-questionari, [35] aumentano rispetto al 2023 da 29.126.210,00 ,00 euro a 30.132.625,00 euro (voce D.VII, Debiti v/ fornitori, dello stato patrimoniale).

[34] Quesito n. 50, Sezione II, Stato patrimoniale, della relazione-questionario.
[35] Quesito n. 36, Sezione II, Stato patrimoniale, della relazione-questionario.

Si rileva inoltre che, dei debiti verso i fornitori, quelli scaduti ammontano al 31 dicembre 2024 a 1.152.251,00 euro (3,8% sul totale dei debiti).

Debito al 31/12	Debiti verso fornitori (totale) (c=a+b)	Debiti verso fornitori non ancora scaduti (debiti non ancora soggetti a pagamento in quanto il termine di dilazione previsto in fattura non è spirato) (a)	Debiti verso fornitori scaduti (debiti soggetti a pagamento) (b)
2024	30.132.625,00 €	28.980.374,00 €	1.152.251,00 €
2023	29.126.210,00 €	27.065.059,00 €	2.061.151,00 €
2022	30.593.683,00 €	25.954.421,00 €	4.639.262,00 €

Nella relazione – questionario[36] il mancato pagamento dei debiti scaduti da oltre un anno viene attribuito a "*contestazioni in merito alla corretta esecuzione del contratto, stime per lavori non ancora fatturati (o per i quali non è stato emesso certificato di stato avanzamento lavori) ed addebiti per interessi moratori".*

Al fine di eliminare tali debiti dalla contabilità l'Istituto dichiara di aver provveduto a:

- formalizzare le contestazioni e a richiedere l'emissione di note di credito per la parte non dovuta;
- sollecitare la certificazione degli stati di avanzamento lavori per poter procedere ai relativi pagamenti;
- definire ipotesi di transazione per le note di addebito di interessi.

I debiti verso fornitori in contenzioso giudiziale o stragiudiziale risultano pari a 131.059,00 euro[37] (0,4 % del totale). In sede istruttoria l'Istituto ha spiegato che tale importo è riferito a due contenziosi, attualmente pendenti in grado di appello, promossi da BFF Bank S.p.A. quale cessionaria di crediti asseritamente vantati da diversi fornitori dell'Istituto. Nel dettaglio le controversie riguardano:

-appello iscritto al R.G. n. 19/2024 avanti alla Corte d'Appello di Bologna, attualmente trattenuto in decisione, su sentenza n. 2177/2023 favorevole allo IOR pronunciata dal Tribunale di Bologna;

- appello R.G. n. 1479/2025 avanti alla Corte d'Appello di Bologna, attualmente trattenuto in decisione, su sentenza n. 352/2025 pronunciata dal Tribunale di Bologna.

In entrambi i giudizi l'Istituto ha contestato l'esistenza dei presupposti necessari per il riconoscimento delle somme richieste, evidenziando profili di inopponibilità delle cessioni, carenze probatorie, avvenuto pagamento di parte delle pretese ovvero irregolarità delle fatture azionate.

[36] Quesito n. 36, Sezione II Gestionale, della relazione-questionario.
[37] Quesito n. 38, Sezione II, Stato patrimoniale, della relazione-questionario.

Dal prospetto attestante i tempi di pagamento, allegato al bilancio d'esercizio 2024, risultano pagamenti relativi a transazioni commerciali, per un valore pari a 18.371.933,00 euro (pari al 19,89 % dei totali 92.336.892,00 euro), corrisposti oltre i termini stabiliti dall'art. 4 del D. Lgs. n. 231/2002.

Sul punto, in sede istruttoria, l'Istituto ha rappresentato che il differimento del pagamento delle fatture commerciali oltre i termini di scadenza è riconducibile, in via prevalente, all'espletamento delle ordinarie procedure di controllo interno sulle forniture di beni e servizi. In particolare, qualora nel corso delle suddette attività di verifica, siano riscontrate anomalie (non conformità qualitative o quantitative rispetto alle prestazioni contrattuali ovvero esposizione in fattura di addebiti incongruenti o non previsti nei relativi ordini di acquisto), l'Ente dispone la formale sospensione dei termini di pagamento e attiva il contraddittorio con i fornitori, richiedendo l'adozione di azioni correttive o l'emissione di note di accredito a storno delle somme contestate. La liquidazione delle fatture sospese è quindi differita all'esito delle verifiche favorevole per la controparte.

L'onere complessivo stimato a titolo di interessi moratori, quantificato in applicazione della procedura aziendale PAC P-INT31, ammonta a 30.842,99 euro, trovando integrale copertura finanziaria, secondo quanto rappresentato dall'Istituto, all'interno del fondo rischi per interessi moratori.

Più in generale, sotto il profilo della gestione delle posizioni debitorie, è stato specificato che la stessa è svolta in funzione dell'anzianità del debito, secondo criteri di efficacia e prudenza contabile. A tal fine, con riferimento alle passività risalenti a oltre un decennio addietro, viene avviata una puntuale ricognizione volta ad accertare l'eventuale decorrenza dei termini di prescrizione e, laddove ne ricorrano i presupposti, si procede allo stralcio definitivo di tali poste. Relativamente alle posizioni debitorie di più recente formazione, l'attività è invece tesa a verificare che le sospensioni dei pagamenti siano supportate da idonea motivazione, debitamente formalizzate ai creditori, assicurando così la piena regolarità amministrativo-contabile dei procedimenti e la trasparenza dei rapporti negoziali.

Gli interessi passivi per ritardato pagamento ai fornitori iscritti nel CE a qualsiasi titolo (interessi passivi, accantonamenti per interessi di mora, sopravvenienze passive e altro) ammontano complessivamente a 55.416,65 euro, di cui 8.068,92 euro a titolo di interessi moratori di competenza dell'esercizio 2024 imputati alla voce del conto economico CA0140 "Altri interessi passivi" e 47.347,73 euro iscritti alla voce BA2751 "Accantonamenti per interessi di mora".

Gli interessi passivi verso fornitori effettivamente pagati dall'Istituto nel 2024 ammontano a 13.810,17 euro (SIOPE).

Il Fondo interessi moratori, determinato, come dichiarato dal Collegio sindacale, secondo i criteri previsti dalla procedura PAC P-INT31 ovvero tenendo conto del "*volume di interessi passivi addebitati nell'ultimo quinquennio e di quelli effettivamente pagati nello stesso periodo, nonché della probabilità di pagamento degli stessi, differenziata per anno di origine del debito saldato*"[38], al 31 dicembre 2024 presenta le seguenti movimentazioni[39]:

consistenza iniziale	accantonamenti dell'esercizio	utilizzi	fondo al 31/12
81.804,00 €	47.348,00 €	34.390,00 €	94.762,00 €

Dalla relazione questionario, alla voce PDA302 D.VII.2.b) dello stato patrimoniale risultano iscritte note di credito da ricevere da altri fornitori per l'importo di 2.513.840,00 euro [40]:

Annualità	Debiti verso fornitori - privati accreditati (voce PDA 290)	Note di credito da ricevere (Valore PDA 292)	Debiti verso fornitori (voce PDA 300)	Note di credito da ricevere (Valore PDA 302)
2024	9.782.139,00 €	0,00 €	17.782.392,00 €	1.113.746,00 €
2023	25.186,00 €	0,00 €	0,00 €	1.395.458,00 €
2022	0,00 €	0,00 €	723.492,00 €	0,00 €
2021	0,00 €	0,00 €	305.091,00 €	3.785,00 €
2020	16.775,00 €	0,00 €	181.284,00 €	851,00 €
2019	1.783,00 €	0,00 €	986.348,00 €	0,00 €
2018	0,00 €	0,00 €	92.646,00 €	0,00 €
2017	0,00 €	0,00 €	35.285,00 €	0,00 €
2016	0,00 €	0,00 €	27.549,00 €	0,00 €
2015	0,00 €	0,00 €	2.409,00 €	0,00 €
2014 e precedenti	10,00 €	0,00 €	170.238,00 €	0,00 €
Totale al 31/12/2024	**9.825.893,00 €**	**0,00 €**	**20.306.734,00 €**	**2.513.840,00 €**

La previsione delle note di credito da ricevere, secondo quanto riferito in sede istruttoria, è dovuta a resi di merce effettuati o contestazioni formali nei confronti dei fornitori per difetti di qualità, non conformità dei beni o servizi ricevuti ovvero per prestazioni non interamente eseguite rispetto al fatturato. Si riporta il prospetto dei debiti cui le ridette note di credito si riferiscono, divisi in base all' oggetto:

Natura del debito	**Importo nota credito da ricevere**
Debiti su acquisti di beni sanitari	411.327,00 €

[38] Quesito n. 29.1, Sezione II Stato patrimoniale, della relazione-questionario.
[39] Quesito n. 29, Sezione II- Stato patrimoniale, della relazione-questionario.
[40] Quesito n. 40, Sezione II- Stato patrimoniale, della relazione-questionario.

Debiti su acquisti di beni non sanitari	5.498,00 €
Debiti su acquisti servizi sanitari	1.765,00 €
Debiti su acquisti di servizi non sanitari	1.202.959,00€
Debiti su manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	136.617,00 €
Debiti su spese per godimento di beni di terzi	118.136 ,00 €
Debiti su oneri diversi di gestione	15.581,00 €
Debiti su acquisti di beni strumentali	621.955,00 €
	2.513.840,00 €

L'Istituto ha evidenziato che, rispetto all'ammontare complessivo di 2.513.840,00 euro, l'importo di 1.160.000,00 euro si riferisce ai costi per energia per i quali è pendente un contenzioso. Pertanto, in ragione del rischio connesso all'eventuale futura emissione della nota di credito, è stato previsto un accantonamento di pari importo alla voce altri fondi per rischi[41].

Ha infine rappresentato che, nell'ambito delle periodiche attività di ricognizione e monitoraggio delle poste debitorie vetuste, l'Istituto sottopone a puntuale analisi anche le note di credito da ricevere, al fine di verificarne la sussistenza dei presupposti economico-giuridici e la legittima permanenza in bilancio.

Dalla relazione-questionario[42] risultano operazioni di cessione di crediti da parte di fornitori per un importo complessivo di 623.338,00 euro, riferito a 1.042 fatture.

Sul punto, nella relazione-questionario,[43] è precisato che la comunicazione di un'eventuale cessione dei crediti viene fatta con notifica formale senza comunicazione attraverso la PCC. L'atto di cessione, ove accettato, viene comunicato in PCC in fase di pagamento, indicando quale codice fiscale del beneficiario quello dell'istituto finanziario cessionario. Periodicamente viene fatto l'aggiornamento dei dati contabili alle risultanze della PCC, verificate le discordanze e, se necessario, apportate le opportune bonifiche per l'allineamento dei dati. In seguito alle modifiche dei dati contabili, il debito rimane comunque nella categoria dei debiti verso fornitori.

[41] Come indicato nella relazione sulla gestione (p. 299), la suddetta nota di credito è stata iscritta in ragione della modifica della modalità di calcolo della tariffa servizio energia, con passaggio dal parametro PFOR al parametro PSV, vista la determina n. 80/2024, con la quale Intercent-ER aveva disposto la modifica unilaterale della convenzione inerente al multiservizio di manutenzione agli immobili in uso alle aziende sanitarie della Regione Emilia Romagna in ordine alle tariffe servizio energia B1, e vista la comunicazione da parte di Intercent-ER alle aziende sanitarie di piena efficacia di quanto previsto dalla Determina n. 80/2024. Nel rispetto delle indicazioni regionali, il 100% della differenza (pari a 1.160.000 euro) tra gli importi calcolati con indice PSV e PFOR è stata accantonata a fondo rischi.

[42] Quesito n. 46, Sezione II- Stato patrimoniale, della relazione-questionario.

[43] Quesiti n. 47,47,1, 48 e 49, Sezione II- Stato patrimoniale, della relazione questionario.

In sede istruttoria è stato specificato che, al 31 dicembre 2024, le cessioni di crediti da parte di fornitori nell'ambito degli accordi di cui all'art. 8 quinquies, D. Lgs. n. 502/1992, ossia con i c.d. "accreditati" o "convenzionati", ammontano a complessivi 84.602,24 euro e inoltre che nessuno dei suddetti crediti è stato certificato mediante la piattaforma elettronica di cui all'art. 7 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35. Gli atti di cessione, notificati tramite pec, contengono l'elenco puntuale dei documenti contabili ceduti che, tuttavia, non sempre può ritenersi esaustivo, in quanto, in alcuni casi, gli atti di cessione hanno a oggetto crediti futuri. L'Istituto, a seguito della notifica degli atti di cessione, provvede a comunicare formalmente l'accettazione della cessione prima dell'effettuazione del pagamento ovvero, nel caso di cessione dei crediti riferiti a fatture già pagate alla data della notifica, a comunicare il rifiuto della cessione.

L'ammontare delle cessioni di credito notificate da fornitori diversi da quelli operanti nell'ambito dei già menzionati accordi di cui all'art. 8-quinquies del D. Lgs. n. 502/1992 è invece pari a 538.735,76 euro. Anche in questo caso la cessione viene rifiutata ove relativa a crediti già interamente pagati al momento della notifica della cessione.

È stato inoltre confermato che il contenzioso esistente al 31 dicembre 2024, del valore di 131.059,00 euro, si riferisce interamente a crediti non ancora scaduti al momento della notifica della cessione, riferiti a rapporti contrattuali diversi dagli accordi stipulati ai sensi dell'art. 8-quinquies del D. Lgs. n. 502/1992. Le controversie sono riconducibili alla mancata emissione di note di credito richieste dall'Istituto per differenze di quantità o prezzo e all'errata quantificazione degli interessi moratori addebitati (sul punto si rinvia a quanto già illustrato nella presente deliberazione in merito ai debiti verso fornitori in contenzioso).

Circolarizzazione dei rapporti di credito e debito

In risposta al relativo quesito della relazione-questionario, il Collegio sindacale dichiara di aver provveduto alla circolarizzazione dei principali rapporti di credito e debito e che tutti i crediti e i debiti verso soggetti terzi sono stati riconciliati[44].

Contenziosi e accantonamenti a fondi per rischi

Il Collegio sindacale dichiara[45] che non esistono contenziosi sui crediti o debiti che possano incidere significativamente sull'equilibrio economico finanziario dell'Ente.

[44] Quesiti n. 19 e 20, Sezione I-Domande generali preliminari, della relazione-questionario.
[45] Quesito 21, Sezione I- Domande generali preliminari, della relazione-questionario.

I fondi rischi concernenti il contenzioso presentano al 31 dicembre 2024 la seguente consistenza:

Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	30.000
Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	500.000,00
Altro contenzioso	
Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	5.553.800,00

Su richiesta della Sezione, l'Istituto ha fornito la mappatura dei contenziosi in essere al 31 dicembre 2024 per i quali il rischio di soccombenza è stimato come probabile, con indicazione, per ciascun contenzioso, della passività potenziale stimata nonché dell'ammontare dell'accantonamento.

Dalla mappatura risultano pendenti:

- 63 contenziosi derivanti da richieste di risarcimento danni per responsabilità sanitaria con rischio di soccombenza classificato come probabile, per i quali sono stati accantonati al Fondo per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione) complessivi 5.553.800,00 euro per risarcimento da responsabilità professionale, tenuto conto che dal 2017 l'Istituto ha aderito al programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e la gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile nelle aziende sanitarie (L.R. 7 novembre 2012, n. 13, come modificata dalla L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 - programma regionale adottato con delibera di Giunta n. 2079/13). La quantificazione del suddetto fondo è stata effettuata considerando i soli rischi probabili relativi al periodo 2017-2024 e secondo i criteri stabiliti nella procedura interaziendale nel rispetto degli indirizzi regionali PAC. Per i sinistri oggetto di causa civile la stima comprende anche interessi, rivalutazione e spese di parte da riconoscere in caso di soccombenza.
- un contenzioso civile con una società di factoring avente a oggetto il pagamento di fatture (R.G. 15263/2021 riunito con R.G. 8037/22), con rischio soccombenza classificato come probabile, per il quale è stato accantonato al Fondo rischi per cause civili e oneri processuali l'importo di 30.000,00 euro, comprensivo anche delle spese legali di soccombenza;
- i seguenti contenziosi del personale dipendente sempre con rischio di probabile soccombenza per i quali sono stati accantonati complessivamente 500.000,00 euro al Fondo rischi contenzioso personale dipendente:

CONTENZIOSO DEL LAVORO	RGNR N.	ACCANTONAMENTO
Ricorso per riconoscimento differenze retributive, contratti atipici	916/2022	€ 350.000,00
Ricorso per riconoscimento differenze retributive, incarico struttura complessa	2000/2021	€ 150.000,00

È stato infine trasmesso il verbale del collegio sindacale del 14/04/2025 in cui risulta attestato l'avvenuto rispetto degli adempimenti necessari per procedere all'iscrizione in bilancio e all'utilizzo dei fondi rischi e oneri, ai sensi dell'articolo 29, c. 1, lettera g), del D. Lgs. n. 118 del 2011.

Indebitamento

Come esposto in nota integrativa[46], l'Istituto ha in essere i seguenti tre mutui il cui ammontare residuo, alla data del 31 dicembre 2024, risulta pari a 8.820.947,00 euro (valore corrispondente a quello riportato alla voce D.1 "Mutui passivi" dello Stato patrimoniale):

- debito residuo di 1.700.000,00 euro per il mutuo di 2.000.000,00 euro, con scadenza 30 giugno 2033, finanziato da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., autorizzato dalla Regione con d. G.R. n. 1776/2022 e destinato al *"Piano Investimenti 2022-2024: impianto di trigenerazione da finanziarsi con la formula del Partenariato Pubblico-Privato e nel caso di minore o mancato impegno dell'ammontare previsto nel suddetto progetto, all'acquisizione/sostituzione/potenziamento di attrezzature sanitarie per la parte che residua"*;
- debito residuo di 4.625.000,00 euro del mutuo di 5.000.000,00 euro, con scadenza 30 giugno 2043, finanziato da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., autorizzato dalla Regione con d. G.R. n. 1776/2022, destinato al "*Piano Investimenti 2022-2024: realizzazione di posti letto di terapia intensiva e opere propedeutiche e complementari alla realizzazione di una day surgery*";
- debito residuo di 2.495.947,00 euro del mutuo di 10.000.000,00 euro, con scadenza 30 giugno 2028, finanziato da Dexia Crediop 2007, autorizzato dalla Regione con d. G.R. n. 400/2007, destinato al Finanziamento Piano Investimenti dell'Istituto.

Il servizio del debito (quota capitale e interessi) relativo all'anno 2024 rispetta il limite di indebitamento previsto dall'art. 2, c. 2-sexies, lett. g), D. Lgs. n. 502/92, pari a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale e interessi, non superiore al 15% delle entrate proprie correnti.[47]

Servizio del debito (quota capitale + interessi)	1.090.371,00 €	454.387,00 €	3,10%
Entrate proprie	49.904.431,00 €		

[46] Nota integrativa, tab. 45 dettagli mutui, p. 80.
[47] Quesiti n. 43.1, 43.2, 43.2.1, Sezione II - Stato patrimoniale, della relazione-questionario.

Il Collegio dichiara che l'Istituto nel 2024 non fatto ricorso a nuovo debito per il finanziamento di investimenti[48] né a operazioni qualificabili come indebitamento, ai sensi dell'art. 3, c. 17, L. n. 350/2003, diverse da mutui e obbligazioni, inoltre non sono state bandite o aggiudicate gare sopra la soglia comunitaria di edilizia sanitaria[49].

Organismi partecipati

L'Istituto Ortopedico Rizzoli, al 31 dicembre 2024, detiene partecipazioni societarie[50] per lo 0,94% in Lepida S.c.p.A, il cui utile societario nel 2024 è pari a 129.816,00 euro, e per il 16,67% nel Consorzio MED3, il cui utile societario è pari a 20.978,00 euro, non risultando per entrambe le società perdite nel triennio antecedente all'esercizio in esame.

L'Istituto ha provveduto alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (T.U.S.P.), art. 20, avendo approvato il piano di revisione ordinaria delle stesse al 31 dicembre 2024 con deliberazione n. 308 del 30 dicembre 2025.

Acquisti di prestazioni sanitarie da operatori privati

Nella relazione-questionario è stato confermato che nel 2024 sono stati adottati dall'Istituto i provvedimenti per la riduzione dei costi di acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera[51] e che dette prestazioni hanno rispettato nel medesimo esercizio i tetti programmati[52].

Risulta, inoltre, che l'Istituto, al fine di recuperare le liste d'attesa nell'assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera, non si è avvalso della facoltà, prevista dall'art. 1, c. 277 e 278, della L. 234/2021 (legge di bilancio 2022), di acquistare prestazioni sanitarie dagli enti privati accreditati in deroga al tetto di spesa previsto, per il 2024, dall'art. 15, c. 14, D.L. n. 95/2012 e relativa legge di conversione[53].

[48] Quesito n. 42, Sezione II Stato patrimoniale, della relazione-questionario.
[49] Quesiti n. 38 e 39, Sezione II, Gestionale, della relazione-questionario.
[50] Tabella 13 della nota integrativa.
[51] Quesito n. 11, Sezione II, Gestionale, della relazione-questionario.
[52] Quesito n. 7, Sezione II, Conto economico, della relazione-questionario.
[53] Quesito n. 13, Sezione II, Gestionale, della relazione-questionario.

Voci rilevanti di spesa

Spesa di personale

Nel 2024 il costo totale delle prestazioni di lavoro (al lordo di costi accessori e IRAP), pari a 86.250.535,00 euro, risulta in aumento del + 2,6 per cento rispetto al 2023 (84.052.394,00 euro), come evidenziato nella tabella seguente.[54]

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2023	Anno 2024
Personale dipendente a tempo indeterminato	58.195.000,00 €	73.719.947,00 €	76.684.114,00€
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	6.127.000,00 €	6.980.891,00 €	6.379.505,00 €
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	488.000,00 €	672.660,00 €	473.515,00 €
Personale comandato (Costo del personale in comando meno rimborso del personale comandato come voci del conto economico: B.2.A.15.4, B.2.B.2.4 - A.5.B.1, A.5.C.1, A.5.D.1)	185.000,00 €	221.879,00 €	203.789,00 €
Altre prestazioni di lavoro	1.831.000,00 €	2.457.017,00 €	2.509.612,00 €
Totale costo prestazioni di lavoro	66.826.000,00 €	84.052.394,00 €	86.250.535,00€

Sulla base dei dati riportati nella tabella 70 della nota integrativa, il personale in servizio al 31 dicembre 2024 è costituito da 1.393 unità.

	IMPORTO FONDO AL 31/12/2010	IMPORTO FONDO AL 01/01/ ANNO 2024	PERSONALE PRE-SENTE AL 01/01/2024	PERSONALE ASSUNTO NELL'ANNO 2024	PERSONALE CESSATO NELL'ANNO 2024	PERSONALE PRESENTE AL 31/12/2024	IMPORTO FONDO AL 31/12/2024	VARIAZIONE FONDO ANNO 2024 VS FONDO ANNO 2010	VARIAZIONE FONDO ANNO 2024 VS FONDO INZIALE ANNO 2024
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)=(3)+(4)-(5)	(7)	(8)=(7)-(1)	(9)=(7)-(2)
MEDICI E VETERINARI*	**4.348.266**	**6.725.113**	**266**	**12**	**9**	**269**	**6.725.113**	**2.376.847**	**0**
- Fondo specificità medica, retribuzione di posizione, equiparazione, specifico trattamento	2.896.723	4.328.736					4.328.736	1.432.013	0
- Fondo trattamento accessorio condizioni di lavoro	373.868	712.101					712.101	338.233	0
-Fondo retribuzione di risultato e qualità prestazioni individuale	1.077.676	1.684.276					1.684.276	606.600	0
DIRIGENTI NON MEDICI SPTA*; * **	**1.093.614**	**629.772**	**30**	**2**	**4**	**28**	**629.772**	**-463.842**	**0**
- Fondo specificità medica, retribuzione di posizione, equiparazione, specifico trattamento	675.479	431.025					431.025	-244.454	0
- Fondo trattamento accessorio condizioni di lavoro	16.948								
- Fondo retribuzione di risultato e qualità prestazioni individuale	401.187	198.747					198.747	-219.388	0
PERSONALE NON DIRIGENTE**	**6.283.749**	**7.288.606**	**1.101**	**79**	**84**	**1.096**	**7.291.329**	**1.007.580**	**2.723**
- Fondo fasce, posizioni organizzative, ex indennità di qualificazione professionale e indennità professionale specifica	3.056.805	7.288.606					7.291.329	1.007.580	2.723
- Fondo lavoro straordinario e remunerazione di particolari condizioni di disagio pericolo o danno	1.276.564								
-Fondo della produttività collettiva per il miglioramento dei servizi e premio della qualità delle prestazioni individuali	1.950.381								
TOTALE	**11.725.629**	**14.643.491**	**1.397**	**93**	**97**	**1.393**	**14.646.214**	**2.920.585**	**2.723**

Il costo del personale dipendente, esclusi oneri accessori e IRAP (BA2080), al 31 dicembre 2024 ammonta a 76.852.214,00 euro, registrando un incremento rispetto al 2023 (+ 2,7% per cento) in cui il relativo costo è stato di 74.826.272,00 euro.

[54] Quesito n. 2, Sezione I Vincoli, della relazione-questionario.

L'incremento complessivo del costo del personale dipendente nel 2024, come confermato nella relazione sulla gestione, [55] risulta dovuto in particolare all'aumento del costo del personale dirigente del ruolo sanitario e alla crescita del costo del personale reclutato tramite il contratto della ricerca sanitaria (cd. Piramide della ricerca) mentre i costi relativi al personale dei ruoli professionale, tecnico e amministrativo si mantengono sostanzialmente in linea con i valori registrati nel 2023.

Nell'ambito del complessivo aggregato, come evidenziato nella tabella seguente, la componente principale di spesa è rappresentata dal personale del settore sanitario e, a seguire, dal personale del ruolo tecnico, amministrativo e professionale.

	CONTO ECONOMICO MODELLO MINISTERIALE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2024	var. ass
BA2080	**Totale Costo del personale (da B.5 a B.8)**	**74.826.272,00 €**	**76.852.214,00 €**	**2.025.942,00 €**
BA2090	**B.5) Personale del ruolo sanitario**	**56.763.423,00 €**	**58.669.082,00 €**	**1.905.659,00 €**
BA2100	B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario	27.564.368,00 €	28.577.746,00 €	1.013.378,00 €
BA2190	B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario	29.199.055,00 €	30.091.336,00 €	892.281,00 €
BA2230	**B.6) Personale del ruolo professionale**	**919.845,00 €**	**977.127,00 €**	**57.282,00 €**
BA2240	B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale	919.845,00 €	977.127,00 €	57.282,00 €
BA2280	B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale	- €	- €	- €
BA2320	**B.7) Personale del ruolo tecnico**	**9.598.761,00 €**	**9.609.534,00 €**	**10.773,00 €**
BA2330	B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico	832.335,00 €	892.219,00 €	59.883,00 €
BA2370	B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico	8.766.425,00 €	8.717.315,00 €	- 49.110,00 €
BA2410	**B.8) Personale del ruolo amministrativo**	**7.544.244,00 €**	**7.596.471,00 €**	**52.228,00 €**
BA2420	B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo	869.462,00 €	773.421,00 €	- 96.040,00 €
BA2460	B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo	6.674.782,00 €	6.823.050,00 €	148.268,00 €

Rispetto dei tetti di spesa del personale

Il limite previsto dall'art. 11, c. 1, del D.L. n. 35/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 giugno 2019, n. 60, opera a livello regionale ed è alternativo al limite di spesa di cui all'art. 2, c. 71, della L. n. 191/2009, anch'esso operante al livello regionale.

Sul punto questa Sezione rinvia alla relazione sul rendiconto generale regionale 2024 (Del. n. 77/2025/PARI) in cui la Regione" in *base ai dati contabili disponibili (a consuntivo 2024) che dovranno comunque essere integrati dalle risultanze del Conto Annuale 2024 […] non ancora disponibile*" a tale data, ha stimato "*che la spesa riferita alle risorse umane programmata per l'anno 2024* [rispettasse] *il vincolo di cui all'art 11 del Decreto Calabria, come modificato dal comma 269 della L. n. 234/2021 e dall'art. 5 del D.L. 73/2024*".

[55] Relazione sulla gestione, p. 301.

Come dichiarato nella relazione-questionario ai fini del rispetto del limite regionale di cui all'art. 11, c. 1, del D.L. n. 35/2019 (Decreto Calabria), l'obiettivo assegnato all'Istituto dalla Regione è pari a 70.246.324,00 euro[56] e, nella relazione sulla gestione, è rappresentato che il totale dei costi del personale oggetto di monitoraggio ai fini del raggiungimento dell'obiettivo, comprensivo degli oneri riflessi e al netto dell'IRAP, è risultato di 70.057.498,00 euro, al netto del personale finanziato. Pertanto, per cui l'obiettivo di spesa assegnato all'Istituto risulta essere stato rispettato[57].

Dal confronto con la spesa per il personale sostenuta dall'Ente nel 2004 si evince per contro che la spesa sostenuta nel 2024 supera il limite stabilito dall'art. 2, c. 71, della L. 191/2009[58] (tuttavia limite alternativo a quello del Decreto Calabria) poiché l'incremento della spesa del personale nell'esercizio di riferimento, rispetto al 2004, è di 14.235.167,00 euro.

	Importi (euro)
SPESA PER IL PERSONALE 2004 *	54.529.000,00 €
Al netto di:	
Spese per arretrati di anni precedenti al 2004 per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro	944.000,00 €
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	1.488.000,00 €
Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. n. 502/92 e successive modificazioni	0,00 €
Totale netto spesa 2004	52.097.000,00 €
1,4% della Spesa	729.358,00 €
Dato Spesa 2004 da considerare per il calcolo (A)	51.367.642,00 €
	Importi (euro)
SPESA PER IL PERSONALE 2024 *	85.346.686,00 €

[56] Quesito n. 1 e 1.1., Sezione I Vincoli, della relazione-questionario. Come specificato, il valore dell'obiettivo regionale indicato è al netto delle voci relative ai rinnovi contrattuali 2019-2021 della dirigenza sanitaria e PTA e di alcune voci del rinnovo contrattuale 2019-2021 del personale del comparto nonché delle indennità di vacanza contrattuale 2022-2024. Inoltre, l'importo è al netto delle risorse di cui all'art 1, c. 435 e 435 bis, della L. 205/2017 e s.m. e del personale finanziato e della ricerca sanitaria, CCNL 2019-2021 dirigenza sanitaria competenza 2024, CCNL 2019-2021 dirigenza PTA competenza 2024, CCNL 2019-2021 comparto ricerca sanitaria, IVC 2022-2024 dirigenza e comparto, indennità PS dirigenza, indennità PS comparto, aumento trattamento accessorio (0,22%) comparto, ordinamento professionale (0,55%), fondo legge Gelli 2019-2023, personale finanziato e personale delle ricerca sanitaria.

[57] Relazione sulla gestione, p. 224.

[58] A norma dell'art. 2, c. 71, della L. 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) «*Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, c. 565, della l. 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, per il triennio 2007-2009, gli enti del Servizio sanitario nazionale concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando, anche nel triennio 2010-2012, misure necessarie a garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'imposta regionale sulle attività produttive, non superino per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento* […]".

		Al netto di:
Spese per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenute successivamente al 2004		19.708.583,00 €
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati		0,00 €
Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. n. 502/92 e successive modificazioni		35.294,00 €
Totale netto Spesa 2024 (B)		65.602.809,00 €
Differenza tra la spesa 2024 e la spesa 2004 da considerare per il calcolo	(B)-(A)	14.235.167,00 €

Quanto ai rapporti di lavoro a tempo determinato, il tetto di spesa di cui all'art. 9, c. 28, D.L. 78/2010, vigente sino alle modifiche introdotte dal D.L. 19/2024 convertito con L. 56/2024, prevedeva, quale limite alla spesa di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, il 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. A decorrere dal 2024, a opera delle ridette modifiche, è stata disposta per gli enti del SSN l'esclusione dal vincolo di spesa del personale della dirigenza medica e non dirigenziale appartenente ai profili sanitario e sociosanitario con la previsione che il limite per ciascun anno del triennio 2024-2026, rivisto in una spesa non superiore al doppio di quella sostenuta per le stesse finalità nel 2009, operi, anche in tal caso, a livello regionale e non aziendale.

Come confermato dalla Regione[59] nel corso dell' istruttoria sul punto, quest'ultimo vincolo "*è ampiamento rispettato nell'ambito del SSR della Regione Emilia-Romagna"* mentre*,* con riferimento al restante personale, è stato evidenziato che "*che la modifica legislativa di chiarimento della portata del vincolo per le aziende del SSR è intervenuta in corso d'anno, quando le azioni di governo sul personale risultavano già impostate ed avviate e quindi risultava problematico impostare efficaci azioni correttive. Va comunque considerato che il dato di spesa a cui fare riferimento per la verifica deve essere depurato dei costi riferiti ai rinnovi contrattuali successivi rispetto al 2009".*

Si riportano i dati trasmessi dalla Regione riferiti alla spesa sostenuta, su base regionale, per il personale a tempo determinato:

tipologia personale	TOTALE 2009 NETTO FINANZIATO	TOTALE 2023 NETTO FINANZIATO	TOTALE 2024 NETTO FINANZIATO	DELTA 24 SU 23	DELTA 24 SU 2009
spesa personale non appartenente ai profili sanitari con contratti a tempo determinato / flessibili;	34.125.697	27.157.425	23.445.860	-3.711.564	-10.679.837
spesa sostenuta per il personale della dirigenza medica e non dirigenziale appartenente ai profili sanitario e sociosanitario con contratti a tempo determinato flessibili	123.823.445	102.885.497	93.495.456	-9.390.041	-30.327.989

[59] Riscontro istruttorio Regione Emilia-Romagna, acquisito al prot. C.d.c. n. 117310 del marzo 2026.

Assistenza farmaceutica

Il Collegio sindacale nella relazione – questionario[60] riporta i seguenti dati relativi alla spesa farmaceutica registrata nel conto economico:

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Spesa farmaceutica ospedaliera	2.993.406,00 €	2.998.687,00 €	3.213.038,00 €
b) Spesa per la distribuzione diretta	179.320,00 €	268.865,00 €	181.804,00 €
c) Spesa per la distribuzione per conto		0,00 €	0,00 €
d) Spesa farmaceutica convenzionata		0,00 €	0,00 €

Con d. G.R. n. 945 del 27 maggio 2024, recante "Linee di programmazione e finanziamento delle aziende sanitarie per l'anno 2024", sono state fornite indicazioni operative per la predisposizione dei bilanci economici preventivi 2024 da parte delle aziende sanitarie, assegnando a queste specifici obiettivi finalizzati al contenimento dell'incremento della spesa sanitaria.

Pertanto, se a livello di programmazione regionale è stato fissato nel 2024 un obiettivo di spesa per l'acquisto ospedaliero di farmaci pari a 1.315.184.454,00 euro corrispondente a un incremento entro il + 9,9% rispetto all'onere sostenuto nel 2023, tale previsione ha contemplato scostamenti differenziati tra le aziende sanitarie regionali in considerazione delle rispettive peculiarità e di specifici fattori di incremento della spesa, tra cui l'introduzione di nuovi farmaci destinati al trattamento di malattie rare e onco-ematologiche nonché l'impiego di terapie avanzate a carico del Servizio sanitario nazionale (in regime di assenza di riconoscimento dell'innovatività dei farmaci, di innovatività condizionata ovvero di cessazione dell'innovatività piena), restando esclusi dal predetto obiettivo di spesa i farmaci innovativi con accesso al relativo Fondo nazionale, l'ossigenoterapia e le vaccinazioni.

Nella relazione sulla gestione[61] è confermato che l'obiettivo assegnato all'Ente dalla Regione (con nota prot. n. 1092904 del 30/09/2024) in materia di spesa farmaceutica ospedaliera, il quale prevedeva per il 2024 un incremento massimo di 3.361.656,00 euro, pari al +12,1% rispetto al 2023, è stato conseguito.

indicatori	target	IOR 2024
IND0352 - Variazione della spesa per farmaci ad acquisto ospedaliero rispetto al 2023	+12,1%	+7,1%

[60] Quesito 9, Sezione II Conto Economico, della relazione – questionario.
[61] Relazione sulla gestione, p. 203.

Acquisto di dispositivi medici

Anche per l'acquisto di dispositivi medici la Regione, con la stessa d. G.R. 945/2024, ha previsto in sede di programmazione una spesa 694,3 milioni di euro corrispondente a un +4,5% rispetto al 2023, sempre con scostamenti differenziati fra le aziende sanitarie in base a specifici obiettivi di *budget*.

Nella relazione sulla gestione[62] è indicato che l'obiettivo assegnato dalla Regione all'Istituto, quantificato in un limite di spesa per il 2024 pari a 27.302.496,00 euro, risulta rispettato a consuntivo in quanto la spesa per dispositivi medici nel 2024, considerate anche le variazioni delle rimanenze, è stata pari a circa 27 mln di euro, con un risparmio di circa 300.000,00 euro rispetto al tetto assegnato.

Consulenze e collaborazioni sanitarie e sociosanitarie

Nell'esercizio 2024 la spesa per consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie (codice BA1350 - voce B.2.A.15 del C.E.) è pari 4.006.015,00 euro, in aumento del + 5,25% rispetto al 2023 in cui si è attestata su 3.805.882,00 euro:

CODICE	DESCRIZIONE	2024	2023	var
BA1350	**Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie**	**4.006.015,00 €**	**3.805.882,00 €**	**200.133,00 €**
BA1360	**Consulenze sanitarie e sociosanitarie da aziende sanitarie pubbliche della Regione**	**623.984,00 €**	**695.436,00 €**	**-71.452,00 €**
BA1370	**Consulenze sanitarie e sociosanitarie da terzi - altri soggetti pubblici**	**144.961,00 €**	**128.113,00 €**	**16.849,00 €**
BA1380	**Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato:**	**3.103.065,00 €**	**2.729.005,00 €**	**374.060,00 €**
BA1390	*Consulenze sanitarie da privato -articolo 55, c. 2, CCNL 8 giugno 2000*	1.030.003,00 €	721.224,00 €	308.778,00 €
BA1400	*Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato*	5.870,00 €	- €	5.870,00 €
BA1410	*Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e sociosanitarie da privato*	94.235,00 €	95.025,00 €	-790,00 €
BA1420	*Indennità a personale universitario - area sanitaria*	1.168.644,00 €	953.983,00 €	214.661,00 €
BA1430	*Lavoro interinale - area sanitaria*	327.129,00 €	387.213,00 €	-60.083,00 €
BA1440	*Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria*	477.184,00 €	571.560,00 €	-94.375,00 €
BA1450	**Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando**	**134.005,00 €**	**253.328,00 €**	**-119.324,00 €**

Il costo più rilevante (3.103.065,00 euro) nell'ambito del macroaggregato è rappresentato dalla spesa per "*consulenze, collaborazioni, interinale e altre*

[62] Relazione sulla gestione, p. 213.

prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato" (codice BA1380 – voce B.2.A.15.3), in crescita rispetto al 2023 di + 374.060,00 euro.

Come mostrato nel prospetto sopra riportato, l'incremento della spesa è attribuibile prevalentemente all'andamento delle "Consulenze sanitarie da privato ex art. 55, c. 2, CCNL 8 giugno 2000" (codice BA1390) e delle "Indennità al personale universitario dell'area sanitaria" (codice BA1420), che evidenziano rispettivamente un aumento di +308.778,00 euro e +214.661,00 euro rispetto al 2023.

L'Istituto, in sede istruttoria, ha precisato che l'incremento della voce B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato ex art. 55, c. 2, del CCNL 8 giugno 2000, è riconducibile alla contabilizzazione di maggiori costi derivanti dalle prestazioni aggiuntive rese dal personale dipendente per il recupero delle liste d'attesa. Con riferimento alla voce B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario area sanitaria, l'aumento della spesa è stato imputato sia all'entrata in vigore del CCNL dell'area sanità, sottoscritto il 23 gennaio 2024, sia alla nomina a Professore ordinario di ortopedia e traumatologia, presso l'Università di Bologna, del Direttore della struttura complessa di chirurgia vertebrale, in quanto si è proceduto al convenzionamento di tale struttura qualificandola come "a temporanea direzione universitaria".

Risultano, invece, in diminuzione le altre voci del macroaggregato, relative al personale interinale e alle altre forme di lavoro autonomo, di cui si riporta il dettaglio per tipologia in conformità ai dati rappresentati nelle tabelle della nota integrativa[63].

BA1410 Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie

RAGIONE SOCIALE	IMPORTO
JURADO MAQUEDA JOAQUIN	50.020
SPECIALIZZANDI 3 PREMIO INAIL	44.215
Totale complessivo	**94.235**

BA1430 Lavoro interinale area sanitaria

RAGIONE SOCIALE	IMPORTO
RANDSTAD ITALIA S.P.A.	327.129
Totale complessivo	**327.129**

BA1440 Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro area sanitaria: altre forme di lavoro autonomo

RAGIONE SOCIALE	IMPORTO
BACCAGLINI UGO	35.294
FILARDO GIUSEPPE	9.167
MORONI ALICE	37.583
Borse di studio sanitarie	395.140

[63] Nota integrativa, p. 104.

Totale complessivo	477.184,00

Consulenze e collaborazioni non sanitarie

Le consulenze e collaborazioni non sanitarie, sostenute per un costo di 1.455.859,00 euro (codice BA1750), registrano una lieve diminuzione rispetto al 2023 (in cui l'omologa spesa è stata di 1.469.771,00,00 euro).

CODICE	DESCRIZIONE	2024	2023	var
BA1750	**CONSULENZE, COLLABORAZIONI, INTERINALE, ALTRE PRESTAZIONI DI LAVORO NON SANITARIE**	**1.455.859,00 €**	**1.469.771,00 €**	**-13.912**
BA1760	Consulenze non sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	125.888,00 €	98.807,00 €	27.081
BA1770	Consulenze non sanitarie da Terzi - Altri soggetti pubblici	0	0	0
BA1780	***Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato:***	**1.178.964,00 €**	**1.216.748,00 €**	**-37.784**
BA1790	Consulenze non sanitarie da privato	41.363,00 €	106.987,00 €	-65.624
BA1800	Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	0	0	0
BA1810	Indennità a personale universitario - area non sanitaria	45.018,00 €	45.018,00 €	0
BA1820	Lavoro interinale - area non sanitaria	113.641,00 €	213.488,00 €	-99.847
BA1830	Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	978.942,00 €	851.255,00 €	127.687
BA1831	Altre consulenze non sanitarie da privato - in attuazione dell'art.79, c. 1 sexies lettera c) del DL 112/2008, convertito con legge 133/2008 e della legge 23 dicembre 2009 n.191	0	0	0
BA1840	***Rimborso oneri stipendiali del personale non sanitario in comando***	**151.006,00 €**	**154.216,00 €**	**-3.209**

La voce di costo più consistente, emergente dalla tabella sopra riportata, è rappresentata dalle consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato che assorbono complessivamente 1.178.964,00 euro (codice BA1780 – voce B.2.B.2.3).

Nell'ambito di tale aggregato, in sede istruttoria, è stato svolto un approfondimento sulle componenti riferite in particolare alle "Consulenze non sanitarie da privato" (BA1790- B.2.B.2.3.A pari a 41.363,00 euro) e alle "Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria" (BA 1830 B.2.B.2.3.E pari a 978.942,00 euro) a riscontro del quale è stato fornito il dettaglio relativo agli incarichi di consulenza da soggetti privati ricompresi nella voce BA1790 – "Consulenze non sanitarie da privato":

CODICE CE MIN	DESCRIZIONE CE MIN	CONTO GAAC AZIENDALE	DESCRIZIONE GAAC AZIENDALE	IMPORTO 2024
BA1790	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	1103500101	Consulenze non sanitarie da privato	40.116,00
		1103500202	Consulenze non sanitarie svolte da personale dipendente	1.247,00

		Totale **41.363,00**
Dettaglio - Consulenze non sanitarie da privato	**IMPORTO**	**OGGETTO/MODALITA' CONFERIMENTO/MOTIVAZIONE/ RICOGNIZIONE INTERNA**
	3.172,00	Conferimento di incarico professionale ad Avvocato per attività a supporto dell'organismo - Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) - costituito con delibera n. 49 del 30.01.2014, nella composizione e funzioni attuali, come da ultimo approvate con delibera n. 171 del 28/06/2023. Si rimanda alla sezione incarichi legali
	9.760,00	Proroga dell'affidamento del servizio di assistenza alla sicurezza per il trasporto di merci pericolose su strada, assunzione dell'incarico di consulente (ADR) come previsto dal D. Lgs n. 35/2010, assistenza on-side e a chiamata. Il contratto iniziale è stato stipulato previa indagine di mercato sulla piattaforma SATER. La proroga è strettamente collegata alla proroga tecnica della convenzione Intercent-ER per affidamento dei servizi di raccolta, trasporto e conferimento a impianti di smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi derivanti da attività delle aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna
	926,00	Rimborso nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dal Ministero degli Affari esteri e dal Ministero della Salute (ordine 960-202440-780 di 858,80 euro e ordine 960-202440-496 di 67,00 euro). Finanz.: COMM/0/1-1000514 selezione e progettazione di proteolysis targeting comm.: 960/2024/49 2024/731114 d33c23000260008 - progetto prima - Ministero della Salute
	146,00	Servizio notarile (ordine 960-202340-902 di 145,98 euro) per la redazione di una procura speciale necessaria nell'ambito della gestione di un progetto di ricerca finanziato
	16.328,00	Esito della RDO n. pi267201-22 per l'acquisizione di un servizio di consulenza in ambito tributario fiscale e civilistico nonché per attività di formazione ad essa correlata - CIG in accordo quadro: 941591748415.080 ricognizione interna non applicabile
	9.784,00	Per tale conferimento non è stata effettuata una preventiva ricognizione delle professionalità interne in quanto la tipologia di attività non rientra tra quelle istituzionali dell'Ente. Delibera 48/2023 - Delibera 244/2023
Totale	**40.116,00**	
Dettaglio - Consulenze non sanitarie svolte da personale dipendente	**IMPORTO**	**OGGETTO/MODALITA' CONFERIMENTO/MOTIVAZIONE**
	1.247,00	Consulenza attiva di medico legale dipendente Rizzoli presso IRCCS S. Orsola in tema di gestione del rischio sanitario e sicurezza delle cure in base al rapporto convenzionale di cui alla delibera n. 191/23 per la quale, al fine di far transitare il pagamento del compenso pattuito nella busta paga del dipendente, si è resa necessaria la rilevazione di un costo a conto economico.

Per quanto riguarda le tipologie riferite alle "altre collaborazioni e prestazioni di lavoro – area non sanitaria" (BA1830: 978.942,00 euro), l'Istituto ha fornito il seguente elenco:

CODICE	DESCRIZIONE	2024	2023	Variazione
BA1830	**B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria così composto:**	**-978.942,00**	**-851.255,00**	**127.687,00**

1104300101	Altre forme di lavoro autonomo non sanitarie	-35.910,00	-10.082,00	25.828,00
1104300201	Borse di studio non sanitarie	-856.538,00	-755.858,00	100.680,00
1104300301	Altro - area non sanitaria	0	-1.348,00	-1.348,00
1104300401	Assistenza religiosa	-86.494,00	-83.967,00	2.527,00

Per l'assistenza religiosa l'Istituto opera sulla base della convenzione stipulata con l'Ordinario Diocesano di Bologna, ai sensi dell'art. 1, c. 2, dell'allegato A alla L.R. 10 aprile 1989, n. 12. La convenzione, sottoscritta il 28 gennaio 1997, si rinnova tacitamente di anno in anno, salvo disdetta.

Incarichi legali a professionisti esterni

A seguito di approfondimento sugli incarichi legali di assistenza legale giudiziale e stragiudiziale conferiti a professionisti del libero Foro nel 2024, l'Istituto ha trasmesso l'elenco degli incarichi conferiti nel 2024 a professionisti esterni, con indicazione dell'oggetto, dell'onorario riconosciuto e delle modalità di scelta del professionista. Sono stati allegati, altresì, i relativi provvedimenti di affidamento. Dalla documentazione acquisita risultano conferiti i seguenti 25 incarichi legali a professionisti esterni.

0000304/2024	11/12/2024. Incarico concluso. Saldato nel 2025	Conferimento di incarico professionale al Prof. Avv. […] a seguito ricorso alla Corte di Cassazione Sezione lavoro avverso sentenza della Corte di Appello di Bologna Sezione lavoro nella causa iscritta al R.G.L. n. 311/2024, onere complessivo presunto 4.459,81 euro.
0000304/2024	11/12/2024. Incarico concluso. Saldato nel 2025	Conferimento di incarico professionale al Prof. Avv. […] a seguito ricorso alla Corte di Cassazione Sezione lavoro avverso sentenza della Corte di Appello di Bologna Sezione lavoro nella causa iscritta al R.G.L. n. 311/2024, onere complessivo presunto 4.459,81 euro.
0000288/2024	28/11/2024. Incarico concluso. Saldato nel 2025	R.G. 239/2024 ricorso in appello per riforma sentenza n. 725/2023 del Tribunale di Bologna Sezione lavoro, affidamento di incarico professionale all'Avv. […] di Bologna per la tutela degli interessi dell'Ente, importo complessivo previsto 7.289,03 euro.
0000289/2024	28/11/2024. Non concluso.	Modifica della delibera 235 del 13/9/2024 all'oggetto: "conferimento di incarico professionale all'avv. […] per attività di consulenza ed assistenza legale per recupero crediti. spesa presunta complessiva 4.963,40 euro ", rimodulazione dell'incarico, approvazione nuovo preventivo per 4.615,89 euro.
0000297/2024	28/11/2024. Incarico concluso saldato 2026	R.G.L. 3479/2024 ricorso ex art. 414 c.p.c. avanti al Tribunale di Bologna, conferimento di incarico professionale all'Avv. […] per la tutela degli interessi dell'Ente, onere omnicomprensivo 6.754,26 euro.
0000294/2024	28/11/2024. Incarico concluso. Saldato 2025	ricorso alla Corte di Cassazione Sezione lavoro avverso la sentenza della Corte di Appello di Bologna Sezione lavoro n. 228/2024, nella causa iscritta al R.G.L. n . 411/2023, conferimento di incarico professionale al Prof. Avv. […], onere complessivo presunto 6.857,86 euro.
0000266/2024	28/10/2024 Incarico concluso. Saldato 2024	Affidamento incarico professionale all'Avv. […] nell'ambito della gestione diretta dei sinistri, ricorso ex art. 281-decies c.p.c. avanti al Tribunale di Napoli, onere presunto 7.052,00 euro oltre spese (CIG B26525821A).

0000275/2024	28/10/2024: incarico non espletato. Delibera revocata con delibera n. 30 del 20 febbraio 2026	Conferimento di incarico professionale all'Avv. […] del Foro di Bologna per attività di consulenza e assistenza legale per la tutela degli interessi IOR, spesa presunta complessiva massima di 5.000,00 euro, oltre iva e oneri di legge.
0000251/2024	09/10/2024 Incarico concluso. Saldato 2025	Affidamento di incarico professionale e concessione patrocinio legale a dirigente medico ai sensi dell'art. 56 CCNL area sanità triennio 2019-2021 nel procedimento ex art. 696bis c.p.c. promosso avanti il Tribunale di Bologna nell'ambito della gestione diretta dei sinistri (ns. rif. sin. 435/2023), Individuazione all'Avv. […], onere presunto 2.010,24 euro (CIGB2F9650B30).
0000235/2024	13/09/2024: vedi delibera 289	Conferimento di incarico professionale all'Avv. […] per attività di consulenza e assistenza legale per recupero crediti, spesa presunta complessiva 4.963,40 euro.
0000209/2024	05/08/2024. Incarico concluso. Saldato 2025	Corte di Cassazione, Sezione penale - R.G.N.R. 10615/2017 -, affidamento di incarico professionale all'avv. […] di Bologna per la tutela degli interessi dell'Ente, compenso professionale presunto 6.012,72 euro.
0000210/2024	05/08/2024. Incarico concluso saldato 2024	conferimento di incarico professionale all'avv. […] per attività a supporto dell'organismo costituito con delibera n. 49 del 30 gennaio 2014, nella composizione e funzioni attuali, come da ultimo approvate con delibera n. 171 del 28 giugno 2023, compenso 1.000,00 euro oltre iva e oneri (per un importo lordo di complessivi 1.268,80 euro).
0000193/2024	16/07/2024. Incarico concluso saldato 2025	Corte d'appello di Bologna Sezione penale - n. R.G. app. 2091/2021, R.G.N.R. 8066/2019, n. R.G. I grado 1313/2020 -, affidamento di incarico professionale all'Avv. […] di Bologna per la tutela degli interessi dell'Ente, Importo previsto 3105,01 euro.
0000129/2024	16/05/2024. Incarico concluso. Saldato 2024	Ricorso ex art. 28 L. 300/1970 - R.G.L. 1696/2024 cobas/IOR - avanti al Tribunale di Bologna Sezione lavoro, conferimento di incarico professionale al Prof. Avv. […], spesa presunta per onorari e spese 6.774.14 euro (oltre iva) nonché 4.379,75 euro (oltre iva) per l'eventuale ulteriore fase di opposizione.
0000131/2024	22/05/2024. In corso	Conferimento di incarico professionale al Prof. Avv. […] per attività di consulenza ed assistenza legale per il recupero delle spese legali liquidate a favore IOR nei procedimenti R.G. 960/2021, 1334/2022, 6423/2023, 1699/2021, 22/2023 avanti al Tribunale di Bologna Sezione lavoro e Corte d'Appello Sezione lavoro di Bologna, Importo complessivo presunto 6.155,22 euro (esclusa iva).
0000126/2024	16/05/2024 .Incarico modulare. Concluso. Saldato in riduzione per conclusione definitiva primo modulo 2024	ricorso straordinario al Capo dello Stato ex art. 8 d.P.R. 1199/1971, conferimento di incarico professionale all'avv. […], onere presunto 5.540,70 euro (incluse spese e al netto di c.p.a. e i.v.a.).
0000094/2024	23/04/2024 Da liquidare	affidamento incarico professionale all'Avv. […] nell'ambito della gestione diretta dei sinistri ricorso ex art. 696 bis avanti al Tribunale di Termini Imerese rif. sin 423/2023, onere presunto 2.143,78 euro.
0000118/2024	30/04/2024. Concluso. Non ancora liquidato.	R.G. 700/2023 ricorso dinanzi la Corte d'Appello di Bologna Sezione lavoro, conferimento di incarico professionale all'Avv. […], onere omnicomprensivo 8.990,96 euro.
0000113/2024	30/04/2024. Concluso. Saldato 2024	Corte di Cassazione, Sezione penale – R.G.N.R. 7029/2016 e R.G. 5037/2023-, affidamento di incarico professionale all'Avv. […] di Bologna per la tutela degli interessi dell'Ente, importo previsto 9.873,55 euro.
0000060/2024	19/03/2024. In corso	conferimento di incarico professionale al Prof. Avv. […] per attività di consulenza ed assistenza legale per il recupero delle spese legali liquidate a favore di IOR nei procedimenti R.G.L. 1041/2012 e 2576/2020 avanti al Tribunale di Bologna, Sezione lavoro e Corte d'appello di Bologna, importo complessivo presunto 5.710,99 euro.
0000028/2024	01/03/2024 Incarico concluso. Saldato 2025	affidamento incarico professionale all'avv. […] nell'ambito della gestione diretta dei sinistri, ricorso ex art. 696 bis avanti al Tribunale di Ancona rif. sin 481/2024, onere presunto 4.316,08 euro.
0000044/2024	14/03/2024 Incarico concluso. Saldato 2024	affidamento di incarico professionale e concessione patrocinio legale a un dirigente medico ai sensi dell'art. 67 del contratto collettivo nazionale del 19 dicembre 2019 dell'area sanità per la difesa nel procedimento ex art. 696bis c.p.c. promosso avanti il Tribunale di bologna nell'ambito della gestione diretta dei sinistri (ns. rif. sin. 450/2023). individuazione dell'avv. […], onere presunto 2.898,39 euro.
0000058/2024	14/03/2024 Incarico concluso. Saldato 2024	affidamento incarico professionale all'Avv. […] nell'ambito della gestione diretta dei sinistri chiamata in causa di terzo Tribunale civile di Siracusa. rif. sin. R.G. 475/2023. onere presunto 2.667,27 euro.

0000030/2024	01/03/2024 Incarico concluso. Saldato 2024	conferimento di incarico professionale all'avv. […] per attività a supporto dell'organismo costituito con delibera n. 49 del 30 gennaio 2014, nella composizione e funzioni attuali, come da ultimo approvate con delibera n. 171 del 28/06/2023. Compenso 1.500,00 euro oltre iva e oneri.
0000031/2024	01/03/2024. In corso	atto di citazione da parte di BFF BANK S.p.A. avanti alla Corte d'Appello di Bologna, conferimento di incarico professionale all' Avv. […] di Bologna, onere presunto 2.906,00 euro (oltre spese generali, i.v.a., c.p.a. ed eventuali spese vive).
0000006/2024	23/01/2024. Concluso Saldato 2024.	Corte d'Appello di Bologna, R.G. 695/2023, affidamento di incarico professionale al Prof. Avv. […] di Bologna per la tutela degli interessi dell'Ente. importo previsto 6.566,04 euro.

L'Istituto riferisce che gli incarichi sono stati affidati attingendo all'elenco costituito con delibera n. 196 del 17 luglio 2023, previo avviso pubblico di cui alla delibera n. 114 del 14 aprile 2023. L'emissione dell'avviso e la costituzione dell'elenco fanno riferimento alle previsioni del Codice dei contratti e della normativa europea sui servizi legali quali "servizi esclusi" relativamente agli incarichi occasionali.

L'affidamento degli incarichi, in conformità a quanto previsto nelle citate delibere, è avvenuto, secondo l'assunto dell'Istituto, previa valutazione del preventivo e sentito il Dirigente Avvocato, con sua valutazione in ordine alla possibilità di gestione da parte dell'Avvocatura interna, in rapporto ai tempi dati, ai carichi di lavoro, alla materia del contendere, al grado di giudizio e al giudice competente, come riportato nelle relative delibere di conferimento.

Gli importi indicati in elenco sono stati contabilizzato al Fondo spese legali.

L'Istituto, infine, ha precisato che la delibera di incarico n. 275 del 28/10/2024 avente a oggetto "Affidamento di incarico professionale all'avv. […] del Foro di Bologna per attività di consulenza e assistenza legale per la tutela degli interessi IOR. Spesa presunta complessiva massima euro 5.000,00, oltre iva e oneri di legge" è stata revocata con delibera 30 del 20 febbraio 2026 in quanto l'incarico non è stato espletato.

Dalla documentazione trasmessa risulta, inoltre, che anche l'incarico conferito con delibera n. 303 dell'11 dicembre 2024, per l'"*Affidamento di incarico professionale al prof. Avv. […] per attività stragiudiziale di supporto in materia amministrativa, per un importo previsto di euro 4.000,00 oltre IVA e oneri*", a seguito dei rilievi formulati dal Collegio sindacale sul provvedimento nel corso della seduta del 19 febbraio 2025, è stato successivamente revocato con delibera n. 89 del 28 marzo 2025.

In merito all'incarico in questione, il Collegio sindacale, avuto riguardo all'oggetto del parere richiesto, concernente la possibilità di trasferire risorse destinate al trattamento accessorio del personale da un fondo a un altro, aveva rilevato che "*il parere reso, per quanto autorevole, non potrebbe essere comunque tenuto in*

conto dall'amministrazione, in quanto l'unico soggetto del nostro ordinamento legittimato a interpretare le norme dei contratti collettivi nazionali è l'ARAN. Suggerisce, pertanto, che, qualora l'ente ritenga di valutare la possibilità di spostare risorse da un fondo all'altro, formuli la richiesta congiuntamente all'ARAN e alla Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico (IGOP)".

Remunerazione delle funzioni non tariffate

Al quesito della relazione-questionario [64] se il valore complessivo della remunerazione delle funzioni non tariffate abbia rispettato il tetto del 30 per cento del limite di remunerazione assegnato, ai sensi dell'art. 8-sexies, D. Lgs. n. 502/1992, inserito dall'art. 15, c. 13, lett. g), D.L. n. 95/2012, il Collegio sindacale ha risposto affermativamente, specificando che *"Il finanziamento a funzione - quale remunerazione aggiuntiva rispetto al riconoscimento a tariffa della produzione annuale - è verificato a livelli regionale per ogni Azienda e rispetta il tetto del 30% del limite di remunerazione assegnato".*

Considerato in diritto

1. La L. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) ha previsto, all'art. 1, c. 166 e 167, per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, l'obbligo di trasmissione alle competenti Sezioni regionali di controllo di una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, sulla base di criteri e linee guida definiti dalla Corte dei conti. Tale adempimento deve dare conto, in particolare, del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno e dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, nonché di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione. L'art. 1, c. 170, della medesima legge ha esteso agli enti del Servizio sanitario nazionale l'applicazione delle disposizioni dettate dai commi 166 e 167 per gli enti locali, rimettendo alla Corte dei conti il compito di segnalare alla regione interessata il mancato rispetto da parte di tali enti dell'obbligo di presentazione della prescritta relazione annuale sul bilancio di esercizio.

L'ambito dei poteri delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti è stato quindi precisato e ampliato dall'art. 1, commi 3, 4 e 7, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213. In

[64] Quesito n. 3, Sezione II - Conto economico della relazione-questionario.

particolare, l'art. 1, c. 3, del citato decreto-legge ha previsto che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminino i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, della L. n. 266/2005, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. Ai fini della verifica in questione, la Sezione regionale di controllo deve accertare che i rendiconti delle regioni tengano conto anche delle partecipazioni in società alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali e di servizi strumentali, nonché dei risultati definitivi della gestione degli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali resta fermo quanto previsto dall'art. 2, c. 2-*sexies*, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, dall'art. 2, c. 12, della L 28 dicembre 1995, n. 549, e dall'art. 32 della L. 27 dicembre 1997, n. 449.

1.1. Chiamata a pronunciarsi su dette disposizioni, la Corte costituzionale ha affermato che il controllo della Corte dei conti sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale va ascritto alla "*categoria del sindacato di legalità e di regolarità*", da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie, e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (come per il tradizionale controllo di legalità-regolarità) ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie.

La lettura che la Corte costituzionale ha fornito dell'art. 1, c. 7, del D.L. n. 174/2012 ne mette in evidenza il carattere cogente, a differenza di quanto statuito per i bilanci e i rendiconti della Regione per i quali il controllo assume carattere collaborativo incidendo sullo stesso esercizio della potestà legislativa. È stato infatti sottolineato dalla Corte costituzionale che "*il comma 7 disciplina l'esito dei controlli previsti dai commi 3 e 4, stabilendo che, qualora la sezione regionale competente accerti squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, dalla pronuncia di accertamento da essa emessa discende l'«obbligo», per le amministrazioni interessate, di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito di tale pronuncia, «i provvedimenti idonei a*

rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio». Stabilisce altresì che, qualora la Regione (*rectius l'amministrazione interessata, potendosi trattare anche degli enti del Servizio sanitario nazionale) non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica degli stessi da parte della sezione regionale di controllo dia esito negativo, «è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria». […] Si tratta, dunque, di effetti – attribuiti dalla disposizione impugnata alle pronunce di accertamento della Corte dei conti – chiaramente cogenti nei riguardi degli enti del Servizio sanitario nazionale e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati. Siffatti esiti del controllo sulla legittimità e sulla regolarità dei conti degli enti del Servizio sanitario nazionale sono volti a evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio di tali enti […]".* (Corte cost., sentenza n. 39/2014 e successivamente sentenza n. 157/2020).

Resta inteso che, come ricordato dalla Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 9/SEZAUT/2021/INPR), l'applicazione della ricordata misura interdittiva, proprio per la capacità di incidere su gestioni finalizzate alla tutela alla salute, deve trovare un adeguato bilanciamento con i principi sanciti dall'art. 32 della Costituzione, la cui concreta attuazione presuppone che sia garantita la spesa necessaria all'erogazione di un servizio che sia espressione dei livelli essenziali di assistenza (cfr. Corte cost., sentenze n. 169/2017, n. 62/2020 e n. 157/2020 secondo cui «*nell'ambito del Servizio sanitario nazionale la finalità prevalente è quella di assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative*»).

Orbene, a questo riguardo, per verificare l'esatta portata dell'effetto interdittivo occorre rammentare (delibera di questa Sezione, n. 63/2020/PARI) che esso afferisce non già ai "*costi necessari*", inerenti alla prestazione dei LEA, quanto piuttosto alle altre spese sanitarie, assoggettate invece al principio della sostenibilità economica, per le quali ultime vige l'illustrato effetto interdittivo.

Giova precisare che l'equilibrio del settore sanitario, come evidenziato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 169/2017, consiste nella perfetta perimetrazione delle spese sanitarie rispetto a quelle ordinarie a garanzia dell'effettiva realizzazione dei LEA.

Qualora le irregolarità riscontrate non integrino fattispecie sanzionabili, nei termini di cui all'art. 1, c. 7, del D.L. n. 174/2012, la Sezione regionale di controllo può comunque rinvenire la necessità di richiamare l'attenzione dell'ente, in particolare degli organi politici e di controllo, ognuno per quanto di competenza, ad adottare le opportune misure di autocorrezione.

1.2. A completamento del delineato quadro normativo, vanno richiamate le linee guida per le relazioni dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio 2024, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 12/SEZAUT/2025/INPR, che intendono assicurare, alle Sezioni regionali della Corte dei conti e ai singoli collegi sindacali, uno strumento di verifica che permetta di monitorare aspetti particolarmente significativi della gestione degli enti sanitari.

Tanto premesso, i parametri cui conformare i controlli ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4, del D.L. n. 174/2012 sono i seguenti:

1) conseguimento e mantenimento dell'equilibrio di bilancio;

2) osservanza del vincolo di finalizzazione dell'indebitamento a spesa di investimento (art. 119, u.c., Cost.);

3) sostenibilità dell'indebitamento;

4)assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

1.3. Conseguimento e mantenimento dell'equilibrio di bilancio

Il conseguimento dell'equilibrio di bilancio rappresenta il parametro fondamentale cui conformare i controlli sulla gestione finanziaria degli enti del Servizio sanitario nazionale. La relazione-questionario redatta dal Collegio sindacale sul bilancio di esercizio deve essere innanzitutto strumentale alla verifica da parte delle Sezioni regionali di controllo dell'equilibrio economico-finanziario dell'ente sanitario. L'oggetto del controllo è, infatti, il bilancio di esercizio che, per le Aziende sanitarie e la Gestione sanitaria accentrata, deve rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del periodo di riferimento, così come previsto dalla Regione Emilia-Romagna, all'art. 9, c. 1, della L.R. 16 luglio 2018, n. 9, recante "*Norme in materia di finanziamento, programmazione, controllo delle aziende sanitarie e gestione sanitaria accentrata. Abrogazione della legge regionale 20 dicembre 1994, n. 50, e del regolamento regionale 27 dicembre 1995, n. 61. Altre disposizioni in materia di organizzazione del servizio sanitario regionale*".

Come ricordato, tra l'altro, dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione 6/SEZAUT/2020/INPR, "il mantenimento degli equilibri di bilancio costituisce una garanzia per la continuità dell'erogazione di un servizio costituzionalmente tutelato come quello della salute". Inoltre, il Legislatore ha imposto agli enti del SSR, in ossequio ai principi di economicità ed efficienza, il rispetto del vincolo di bilancio, attraverso l'equilibrio di costi e ricavi. A tale riguardo, l'art. 4, c. 8, del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, prevede che le aziende ospedaliere, inclusi i policlinici universitari, devono chiudere il proprio bilancio in pareggio.

L’art. 10 della L. 23 dicembre 1994, n. 724, nell’estendere alle unità sanitarie locali l’applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, c. 8, D. Lgs. n. 502/1992, e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che “agli eventuali disavanzi di gestione, ferma restando la responsabilità diretta delle predette unità sanitarie locali, provvedono le regioni con risorse proprie, con conseguente esonero di interventi finanziari da parte dello Stato”. La Corte Costituzionale, con sentenza 21-28 luglio 1995, n. 416, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 10, c. 1, della citata L. n. 724/1994 nella parte in cui impone alle regioni di provvedere con risorse proprie al ripiano degli eventuali disavanzi di gestione anche in relazione a scelte esclusive o determinanti dello Stato.

L’art. 3, c. 2, del D.L. 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 novembre 2001, n. 405, prevede, a tale proposito, che le regioni adottino le disposizioni necessarie per stabilire l'obbligo delle aziende sanitarie ed ospedaliere e delle aziende ospedaliere autonome di garantire l'equilibrio economico nonché per individuare le tipologie degli eventuali provvedimenti di riequilibrio e per determinare le misure a carico dei direttori generali nell'ipotesi di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico.

Infine la Regione deve garantire l’equilibro economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso e con riferimento ai singoli enti del Servizio sanitario regionale. Nel dettaglio, l’art. 1, c. 274, della L. n. 266/2005 dispone che, al fine di garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, restano fermi gli obblighi posti a carico delle regioni, con l’intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005, finalizzati a garantire l'equilibrio economico-finanziario nel settore sanitario nonché a prevedere, ove si prospettino situazioni di squilibrio nelle singole aziende sanitarie, la contestuale presentazione di piani di rientro pena la dichiarazione di decadenza dei rispettivi direttori generali. In particolare, ai sensi dell’art. 6 della citata Intesa, le Regioni si impegnano a garantire, in sede di programmazione regionale, coerentemente con gli obiettivi sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso in sede sia di preventivo annuale sia di conto consuntivo, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, nonché ad adottare misure per la riconduzione in equilibrio della gestione ove si prospettino situazioni di squilibrio.

Gli obblighi di conseguimento dell’equilibrio economico-patrimoniale posti in capo agli enti del Servizio sanitario regionale risultano maggiormente verificabili in

concreto a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che, in particolare all'art. 29, c. 1, lett. d), stabilisce che i contributi regionali per il ripiano delle perdite registrate dagli enti del settore sanitario sono rilevati in un'apposita voce del patrimonio netto sulla base del provvedimento regionale di assegnazione, con contestuale iscrizione di un credito verso la regione. Al momento dell'incasso del credito, il contributo viene stornato dall'apposita voce del patrimonio netto e portato a diretta riduzione della perdita all'interno della voce «utili e perdite portati a nuovo». Tale modalità di contabilizzazione consente di evitare che i contributi regionali erogati in anni successivi rispetto a quello di emersione della perdita, inquinino il risultato economico dell'esercizio di assegnazione all'ente dei contributi medesimi. Ed infatti, le regioni devono fornire adeguata copertura ai disavanzi del proprio sistema sanitario con le risorse derivanti dalle manovre fiscali dell'esercizio successivo. In tal senso si esprime l'art. 20, c. 2-bis, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, secondo il quale i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono iscritti nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi.

La Regione Emilia-Romagna, con la citata L.R. n. 9/2018, ha richiamato, all'art. 9, c. 7, le disposizioni contenute nell'art. 30 del D. Lgs. 118/2011 in merito alla destinazione del risultato economico positivo eventualmente conseguito dagli enti del Servizio sanitario regionale a fine esercizio, che deve essere portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. La destinazione dell'eventuale eccedenza è diversamente disciplinata a seconda degli enti interessati. In particolare, per gli enti di cui all'art. 19, c. 2, lett. b), punto i) (gestione sanitaria accentrata), e lett. c) (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici anche se trasformati in fondazioni, aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale) la stessa è accantonata a riserva ovvero è resa disponibile per il ripiano delle perdite del Servizio sanitario regionale.

1.4. Osservanza del vincolo di finalizzazione dell'indebitamento a spesa di investimento (art. 119, u.c., Cost.).

Il mantenimento di un equilibrio stabile consente all'ente di mantenersi, in prospettiva, in una situazione di risultato positivo di esercizio e di sostenibilità dell'indebitamento. È per detta ragione che il legislatore ha previsto vincoli ben precisi alla crescita dell'indebitamento:

- qualitativo, relativo alla destinazione delle risorse in tal modo acquisite;
- quantitativo, relativo alla sostenibilità degli oneri annuali che discendono dall'indebitamento.

Rispetto al primo profilo (vincolo qualitativo della spesa), l'art. 119, u.c., della Costituzione stabilisce che gli enti territoriali possono indebitarsi per le sole spese di investimento.

La riforma che ha costituzionalizzato il principio del pareggio di bilancio ha, dunque, inteso rafforzare il divieto già affermato dall'art. 119, comma 6, della Costituzione nella sua versione originaria e sancito a livello di legislazione ordinaria dall'art. 3, c. 16, della L. 24 dicembre 2003, n. 350, secondo il quale le regioni possono, con propria legge, disciplinare l'indebitamento delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere solo per finanziare spese di investimento.

1.5. Sostenibilità dell'indebitamento

Con riferimento agli enti del Sistema sanitario regionale, il vincolo quantitativo della spesa si riferisce al rispetto dei limiti di finanza pubblica posti all'ammontare complessivo del debito o al costo per interessi passivi sostenuto dagli enti del Servizio sanitario regionale. Ai sensi dell'art. 2, c. 2-*sexies*, lett. g) punto 2, del D. Lgs. n. 502/1992, "*La regione disciplina altresì: fermo restando il generale divieto di indebitamento, la possibilità per le unità sanitarie locali di: … contrazione di mutui e accensione di altre forme di credito, di durata non superiore a dieci anni, per il finanziamento di spese di investimento e previa autorizzazione regionale, fino a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale e interessi, non superiore al quindici percento delle entrate proprie correnti, ad esclusione della quota di fondo sanitario nazionale di parte corrente attribuita alla regione; …*". L'art. 1, c. 664, della L. 27 dicembre 2006, n. 296, ha statuito che "*… le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano autorizzano le proprie strutture sanitarie alla contrazione di mutui e al ricorso ad altre forme di indebitamento, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, commi da 16 a 21, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, fino ad un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 percento delle entrate proprie correnti di tali strutture. Le regioni e le province autonome sono tenute ad adeguare i rispettivi ordinamenti; è fatta comunque salva la facoltà di prevedere un limite inferiore all'indebitamento*.".

Il Legislatore statale, dunque, ha ritenuto di fissare il limite massimo di indebitamento a carico delle aziende e degli altri enti del sistema sanitario in un valore percentuale dato dal rapporto tra il costo del servizio del debito (quota capitale e quota interessi) e le "entrate proprie" dell'esercizio, senza tuttavia dare alcuna definizione di queste ultime.

L'art. 6, c. 4, della L.R. 23 dicembre 2004, n. 29, recante "*Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale*", come sostituito dall'art. 33, c. 1, della L.R. 26 luglio 2007, n. 13, prevede che la Giunta

regionale può, ai sensi dell'art. 119, u.c., della Costituzione e dell'art. 3, commi da 16 a 21, della L. 24 dicembre 2003, n. 350, autorizzare le proprie aziende sanitarie alla contrazione di mutui e al ricorso ad altre forme di indebitamento anche oltre i limiti di durata di cui all'articolo 2, c. 2-*sexies*, lett. g), punto 2) del D.Lgs. n. 502 del 1992, fino a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 per cento delle entrate proprie correnti di tali strutture.

Da tale quadro normativo si ricava che l'indebitamento a lungo termine delle aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna è soggetto ai seguenti vincoli normativi:

1) finanziamento di sole spese di investimento;

2) durata decennale, con facoltà di superamento in caso di autorizzazione regionale;

3) limite quantitativo complessivo delle rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 per cento delle entrate proprie correnti;

4) autorizzazione della Giunta regionale.

1.6 Assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti

Quest'ultimo parametro rappresenta una clausola aperta che raccoglie tutte le irregolarità e, in particolare, quelle derivanti dal mancato rispetto delle regole di finanza pubblica che possono avere un'incidenza sull'equilibrio, anche dinamico, dei bilanci degli enti sanitari.

All'esito dell'istruttoria svolta sull'IRCCS Istituto ortopedico Rizzoli, si rilevano i seguenti dati da osservare e monitorare e profili di criticità.

1) Incidenza, sul valore della produzione, dell'utilizzo di fondi per quote inutilizzate di contributi finalizzati e vincolati degli esercizi 2021 e precedenti

Il valore della produzione dell'esercizio 2024, pari a 231,4 milioni di euro, risulta alimentato, oltre che da contributi in conto esercizio (64,0 milioni), anche dall'utilizzo di fondi di quote inutilizzate di contributi vincolati di esercizi precedenti (10,4 milioni).

Tale circostanza evidenzia che una non esigua fonte dell'equilibrio è rappresentata da finanziamenti (contributi) già acquisiti in esercizi precedenti finalizzati alla ricerca. L'utilizzo di tali quote pregresse di contributi vincolati, fisiologico per il finanziamento di attività pluriennali di ricerca e coerente con la natura di IRCCS, risulta da monitorare qualora la contabilizzazione di tali risorse permanga in bilancio oltre il periodo pluriennale di durata fisiologica del progetto di ricerca.

Si osserva che, al 31 dicembre 2024, il saldo complessivo dei fondi per quote inutilizzate di contributi presenta un valore finale di 40.856.529,00 euro, con accantonamenti nell'esercizio per 19,4 milioni, in aumento rispetto agli accantonamenti nell'esercizio 2023 di (in cui è stato 17,3 mln).

CODICE MOD. SP	FONDO RISCHI E ONERI	Consistenza iniziale	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassifiche dell'esercizio	Utilizzi	Valore finale
PBA150	**QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI:**	**31.916.147**	***19.028.091***	**341.353**	**-10.429.062**	**40.856.529**
PBA151	Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. Per quota F.S. indistinto finalizzato	*61.420*	*37.157*	*142.646*	*-155.492*	**85.731**
PBA160	Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	*0*	*0*	*198.707*	*-198.707*	**0**
PBA170	Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	*1.061.098*	*8.856.836*		*-167.949*	**9.749.985**
PBA180	Quote inutilizzate contributi per ricerca	*30.657.521*	*10.134.098*		*-9.906.914*	**30.884.705**
PBA190	Quote inutilizzate contributi vincolati da privati	*136.108*	*0*		*0*	**136.108**

(Valori espressi in unità di euro)

L'importo più rilevante sul totale del fondo è rappresentato dalle quote inutilizzate di contributi per ricerca pari a 30.884.705,00 euro di cui 3.388.488,00 euro riferiti a contributi assegnati negli anni 2021 e precedenti, 3.592.325,00 euro a contributi assegnati nel 2022, 13.769.794,00 euro a contributi assegnati nel 2023 e 10.134.098,00 euro a contributi assegnati nel 2024.

Sul punto, l'Istituto, con nota del 28 gennaio 2026 (prot. Corte dei conti n. 521), nel fornire riscontro ai rilievi formulati dalla Sezione nell'ambito del precedente controllo sul bilancio 2023 (del. n. 165/2025/PRSS) sui contributi per ricerca non utilizzati risalenti al 2019 e precedenti, ha riferito di aver avviato una specifica ricognizione, volta a esaminare in modo puntuale lo stato dei progetti finanziati con tali quote di contributi, con l'obiettivo di verificare l'eventuale permanenza di istruttorie in corso presso i finanziatori nonché le posizioni richiedenti ulteriori interlocuzioni con questi ai fini della progressiva definizione delle posizioni ancora aperte e dell'incasso dei contributi spettanti.

La Sezione, preso atto delle iniziative già intraprese dall'Istituto e d'altra parte considerato che parte dei contributi inutilizzati si riferisce a contributi assegnati negli anni 2021 e precedenti (3.388.488,00 euro), sebbene risulti evidente che la restante parte si riferisce a finanziamenti assegnati in esercizi non particolarmente risalenti nel tempo come il 2022, il 2023 e lo stesso 2024, invita l'Ente a proseguire l'attività di monitoraggio e ricognizione avviata onde fugare il rischio di vulnerabilità programmatoria e realizzativa di progetti di ricerca con conseguente differimento dell'impiego di risorse pubbliche già assegnate. Il fenomeno richiede pertanto un approfondimento volto a verificare le cause del mancato utilizzo dei finanziamenti, lo stato di avanzamento dei progetti cui essi

sono destinati e l'effettiva capacità dell'Istituto di tradurre tempestivamente le risorse disponibili in attività di ricerca e investimento.

2) **sopravvenienze passive per 337.441,14 euro per fatture ricevute nel 2024 ma di competenza di esercizi precedenti, espressione di possibili criticità nelle rilevazioni dei debiti e nella riconciliazione delle poste di debito con i terzi.**

Dal lato degli oneri straordinari l'Istituto ha specificato che le sopravvenienze passive verso terzi, di complessivi 3.128.286,00,00 euro, si riferiscono prevalentemente alla corresponsione degli arretrati contrattuali (2.790.844,82 euro) finanziati mediante le assegnazioni regionali rilevate specularmente tra le sopravvenienze attive.

La restante quota (337.441,14 euro) di sopravvenienze passive verso terzi attiene a fatture ricevute nel 2024 ma di competenza di anni precedenti, il cui costo non era stato previsto o era stato previsto per un importo inferiore rispetto all'addebito effettivo.

La Sezione osserva che la movimentazione di poste riferite a esercizi precedenti, per la quota di fatture ricevute nel 2024 ma di competenza di anni precedenti il cui costo non era stato previsto, denota una criticità nelle rilevazioni contabili o nelle revisioni di stime e debiti possibile espressione di mancata riconciliazione delle poste di debito e costo con terzi. L'operazione di circolarizzazione dei crediti e dei debiti, il cui obiettivo fondamentale consiste nell'accertare l'esistenza e la correttezza del saldo creditorio o debitorio, è funzionale in sede di predisposizione del bilancio consuntivo annuale alla verifica dei saldi patrimoniali ed economici sia nei confronti dei terzi. In presenza di riscontro alla richiesta di conferma del saldi dei crediti e debiti vantati il Servizio competente li analizza al fine di procedere alla quadratura verificando l'uguaglianza tra il saldo che risulta nella contabilità del fornitore e il saldo che risulta nella contabilità dell'Azienda mentre, in difetto di riscontro, provvederà ad adottare procedure di verifica alternative quali ad esempio il controllo della documentazione sottostante al debito (quali ad esempio fatture, ordini, documenti di spedizione).

In tale attività un ruolo essenziale è svolto dal Collegio sindacale chiamato ai dovuti riscontri sulle voci dello stato patrimoniale fra i quali assumono precipuo rilievo, ai fini della verifica della corrispondenza dei saldi creditori e debitori, quelli finalizzati a verificare che i principali rapporti di credito e di debito dell'Azienda siano stati regolarmente circolarizzati.

3) Crediti pregressi in aumento rispetto al 2023

I crediti aventi origine nel 2020 ed esercizi precedenti ammontano a complessivi 4.145.946,00 euro, registrando un incremento del 22,55% rispetto ai crediti

vetusti del 2023 (risalenti al 2019 e precedenti), pari a 3.380.532,00 euro. Essi sono rappresentati da:

- 565.563,00 euro verso lo Stato (di cui 318.075,00 euro si riferiscono a crediti per investimenti e 247.488,00 euro a crediti per ricerca), in aumento rispetto ai crediti pregressi del 2023;
- 1.130.129,00 euro verso Regione per versamenti a patrimonio netto per finanziamenti per investimenti, invariati rispetto al 2023;
- 1.546.749,00 euro verso aziende sanitarie pubbliche, di cui 1.429.208,00 euro verso aziende pubbliche regionali e 117.541,00 euro verso aziende pubbliche extraregionali, in aumento del +34,09%;
- 383.592,00 euro verso clienti privati, in aumento del +16,89%;
- 219.227,00 euro verso altri soggetti pubblici per ricerca, in aumento rispetto all'esercizio precedente;
- 300.686,00 euro di crediti diversi, in aumento del + 17,14 %;

In sede istruttoria l'Istituto, riscontrando la richiesta di chiarimenti sulle causali delle posizioni più rilevanti di tali crediti (verso lo Stato per investimenti pari a 318.075,00 euro, verso Regione per versamenti a patrimonio netto per investimenti pari a 1.130.129,00 euro e verso aziende sanitarie pubbliche per 1.546.749,00 euro), ha rappresentato che i primi (crediti verso lo Stato per investimenti pari a 318.075,00 euro) si riferiscono all'assegnazione di cui alla delibera n. 1705 del 23/11/2020 della Regione Emilia-Romagna, avente a oggetto il Piano regionale di riorganizzazione rete ospedaliera regionale e in particolare l'approvazione delle tabelle aggiornate degli interventi di realizzazione di posti letto di terapia intensiva, terapia semintensiva, area critica/medica, Pronto Soccorso. Il finanziamento complessivo concesso ammontava a 636.150,00 euro, dei quali l'Istituto ha incassato 127.230,00 euro nel mese di giugno del 2022 e 190.845,00 euro nel mese di dicembre dello stesso anno.

Quanto all'importo residuo ancora da riscuotere al 31 dicembre 2024, pari a 318.075,00 euro, è stato rappresentato che la documentazione per ottenere l'erogazione di quota parte di tali risorse, pari a 190.844,93 euro, è stata trasmessa il 30 maggio 2025, integrata a novembre 2025 su richiesta del Ministero, con definitivo invio solo nel mese di febbraio 2026 in quanto, a seguito dell'avvicendamento (a gennaio) nella titolarità del Responsabile dell'organo regionale preposto al coordinamento degli interventi del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera (soggetto deputato alla controfirma della richiesta di liquidazione), si è resa necessaria l'ulteriore modifica di uno dei moduli già trasmessi. Pertanto, la pratica risulta in istruttoria presso il Ministero della Salute

al quale verrà presentata la documentazione necessaria per ottenere anche l'ultima *tranche* del finanziamento.

Per quanto attiene allo stato della riscossione dei crediti verso Regione per versamenti a patrimonio netto per investimenti, pari a 1.130.129,00 euro, rispetto a quanto già dedotto in occasione dell'istruttoria esitata nella deliberazione di questa Sezione n. 165/2025/PRSS, l'Istituto ha fornito lo stato di attuazione dei due progetti ai quali i versamenti sono destinati.

Per l'intervento H 29 "Day surgery", che al 31 dicembre presentava un saldo di 1.007.000,00 euro invariato rispetto all'importo iniziale del finanziamento (saldo che al 31 dicembre 2025 è sceso di 958.879,32 euro), l'Istituto ha precisato che i tempi si sono allungati a causa di varianti in corso d'opera e della sospensione dei lavori in conseguenza di una frana che ha colpito la via di accesso al cantiere in data 21 novembre 2024. I lavori sono ripresi nel corso del 2025 con termine previsto entro il 2026. È stata inoltre incassata, come riferito, la residua somma di 48.120,68 euro.

Per l'intervento AP42, concluso a febbraio 2025, è stato confermato il rimborso del SAL finale (123.129,06 euro).

La Sezione rileva una eccessiva dilatazione delle tempistiche di rimborso di tali finanziamenti evidentemente determinata dalla lentezza di realizzazione degli investimenti sottostanti sui quali, salvo eventi contingenti e imprevedibili (quale nel caso del primo intervento la frana sulla via di accesso al cantiere), deve insistere in generale una maggiore focalizzazione soprattutto in fase di programmazione oltre che di esecuzione, al fine di procedere in modo continuativo e senza interruzioni alla loro attuazione.

Degli altri crediti pregressi si osserva un incremento rispetto al 2023 verso aziende sanitarie pubbliche (+34,09%), verso clienti privati, (+16,89%), verso altri soggetti pubblici per ricerca nonché di crediti diversi (+ 17,14%).

La Sezione, guardando anche all'imputazione a fondo di svalutazione crediti di un importo pari a 816.587,55 euro che lascia prevedere una scarsa capacità di loro riscossione, richiama l'attenzione dell'Istituto a un esame dei crediti datati volta a espungere quelli connotati da inesigibilità certa e a incassare quelli a maggior rischio di prescrizione.

4) Aumento di consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie

Nell'esercizio 2024 la spesa per consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie (codice BA1350 - voce B.2.A.15 del C.E.), pari 4.006.015,00 euro, è aumentata del + 5,25% rispetto al 2023 in cui si era attestata su 3.805.882,00 euro.

Il costo più rilevante (3.103.065,00 euro) del macroaggregato è rappresentato da quello per *"consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato"* (codice BA1380 – voce B.2.A.15.3), in crescita rispetto al 2023 di + 374.060,00 euro.

Come mostrato nel prospetto contenente la descrizione delle singole voci riprodotto nella parte in fatto, l'incremento della spesa è attribuibile prevalentemente all'andamento delle "Consulenze sanitarie da privato ex art. 55, c. 2, CCNL 8 giugno 2000" (codice BA1390) e delle "Indennità al personale universitario dell'area sanitaria" (codice BA1420), che evidenziano rispettivamente un aumento di +308.778,00 euro e +214.661,00 euro rispetto al 2023.

L'Istituto, in sede istruttoria, ha precisato che l'incremento della spesa per consulenze sanitarie da privato, ex art. 55, c. 2, del CCNL 8 giugno 2000, è riconducibile alla contabilizzazione di maggiori costi derivanti dalle prestazioni aggiuntive rese dal personale dipendente per il recupero delle liste d'attesa. Con riferimento alle indennità a personale universitario dell'area sanitaria, l'aumento della spesa è invece stato imputato sia all'entrata in vigore del CCNL dell'Area Sanità, sottoscritto il 23 gennaio 2024, sia alla nomina a Professore ordinario di ortopedia e traumatologia presso l'Università di Bologna del Direttore della struttura complessa di chirurgia vertebrale, dopo il convenzionamento di tale struttura e la sua qualificazione come "a temporanea direzione universitaria".

Risultano, invece, in diminuzione le altre voci incluse nel macroaggregato relative al personale interinale e ad altre forme di lavoro autonomo.

La Sezione osserva che il ricorso alle prestazioni aggiuntive del personale dipendente (+ 308.778,00 euro) deve essere compatibile con limiti, orari (ad esempio integrale svolgimento da parte dei dipendenti interessati dell'orario di servizio istituzionale ed anche non superamento del numero massimo di ore settimanali di lavoro) e condizioni previste dalla legge e dal regolamento dell'Ente per cui si rammenta il dovere per l'Istituto di compiere le verifiche necessarie ad appurare che le prestazioni aggiuntive risultino, per quantità di volumi e per tempi di erogazione, coerenti con la disciplina di riferimento.

5) Incarichi legali esterni di assistenza in giudizi di primo grado da supportare con preventiva e adeguata istruttoria sull'oggetto dei giudizi

Svolto il consueto approfondimento sugli incarichi di assistenza legale giudiziale e stragiudiziale conferiti a professionisti del libero Foro nel 2024, è emerso, dall'elenco trasmesso (con indicazione dell'oggetto, dell'onorario riconosciuto e allegazione dei provvedimenti di affidamento), il conferimento di 25 incarichi, di cui circa la metà risulta per giudizi avanti a magistrature superiori (di secondo e

terzo grado), la restante metà per cause avanti a giudici di primo grado e due a supporto dell'organismo costituito con delibera n. 49 del 30 gennaio 2014.
L'Istituto riferisce che gli incarichi sono stati affidati attingendo all'elenco costituito con delibera n. 196 del 17 luglio 2023, previo avviso pubblico di cui alla delibera n. 114 del 14 aprile 2023.
L'affidamento degli incarichi, in conformità a quanto previsto nelle citate delibere, è avvenuto, sempre secondo quanto dall'Istituto affermato, previa valutazione del preventivo e sentito il Dirigente Avvocato, con sua valutazione in ordine alla possibilità di gestione da parte dell'Avvocatura interna, in rapporto ai tempi dati, ai carichi di lavoro, alla materia del contendere, al grado di giudizio e al giudice competente, come indicato nelle delibere di conferimento.
Secondo quanto infine precisato, l'incarico conferito con delibera n. 275 del 28/10/2024 ("*Affidamento di incarico professionale all'avv. […] del Foro di Bologna per attività di consulenza e assistenza legale per la tutela degli interessi IOR. Spesa presunta complessiva massima euro 5.000,00, oltre iva e oneri di legge*") è stato revocato con delibera 30 del 20 febbraio 2026.
Dalla documentazione trasmessa risulta, inoltre, che anche l'incarico conferito con delibera n. 303 dell'11 dicembre 2024 ("*Affidamento di incarico professionale al prof. Avv. […] per attività stragiudiziale di supporto in materia amministrativa, per un importo previsto di euro 4.000,00 oltre IVA e oneri*"), a seguito dei rilievi formulati dal Collegio sindacale nel corso della seduta del 19 febbraio 2025, è stato successivamente revocato con delibera n. 89 del 28 marzo 2025.
In merito all'incarico in questione, il Collegio sindacale, avuto riguardo all'oggetto del parere richiesto concernente la possibilità di trasferire risorse destinate al trattamento accessorio del personale da un fondo a un altro, ha rilevato che "*il parere reso, per quanto autorevole, non potrebbe essere comunque tenuto in conto dall'amministrazione, in quanto l'unico soggetto del nostro ordinamento legittimato a interpretare le norme dei contratti collettivi nazionali è l'ARAN. Suggerisce, pertanto, che, qualora l'ente ritenga di valutare la possibilità di spostare risorse da un fondo all'altro, formuli la richiesta congiuntamente all'ARAN e alla Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico (IGOP)*".
La Sezione conclusivamente rileva che, rispetto al numero di incarichi conferiti in procedimenti di primo grado nel 2023 (14 incarichi), il numero di nuovi incarichi conferiti nel 2024 per assistenza in giudizi di primo grado risulta sostanzialmente stabile mentre, del numero complessivo di incarichi legali (25), circa la metà si riferisce a giudizi di secondo e terzo grado (in cui ragioni di continuità della linea

difensiva possono giustificare il conferimento dell'incarico al medesimo legale patrocinante in primo grado).

Si osserva inoltre che l'incarico professionale conferito con deliberazione n. 303 dell'11 dicembre 2024, per attività stragiudiziale di supporto in materia amministrativa, è stato successivamente revocato con deliberazione n. 89 del 28 marzo 2025 a seguito dei rilievi formulati dal Collegio sindacale nella seduta del 19 febbraio 2025.

La circostanza evidenzia criticità sotto il profilo dell'adeguatezza dell'istruttoria antecedente all'adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico. I rilievi formulati dal Collegio sindacale, infatti, attengono alla natura del quesito sottoposto al professionista e all'esistenza di soggetti istituzionalmente competenti a fornire indirizzi interpretativi nella materia (nel caso di specie l'ARAN), circostanze che avrebbero dovuto essere adeguatamente approfondite e valutate prima dell'adozione dell'atto di affidamento.

La Sezione richiama pertanto l'Istituto, quanto al primo aspetto, alla previa ricognizione dell'oggetto dei giudizi di primo grado e a un accorpamento di quelli caratterizzati nella sostanza dalle stesse questioni giuridiche da porre a fondamento della difesa (questioni lavoristiche o di consulenze tecniche preventive in materia di sinistri o di recupero crediti) ai fini della valutazione della effettiva necessità di conferimento di incarichi esterni piuttosto che di una loro omogenea e razionale distribuzione a personale interno.

Quanto al secondo aspetto il monito è di una valutazione maggiormente rigorosa, nell'istruttoria di conferimento di incarico esterno, della necessità di ricorso a professionalità esterne e dell'effettiva sussistenza dei presupposti che ne giustificano l'attingimento.

In ultimo, ove comunque il ricorso all'esternalizzazione sia adeguatamente motivato dalla previa ricognizione delle professionalità interne e dalla effettiva impossibilità di farvi ricorso, la Sezione richiama l'Istituto all'osservanza del principio di rotazione degli incarichi al fine di evitare il reiterato ricorso al patrocinio degli stessi professionisti nell'arco del breve periodo.

In ultimo la Sezione prende positivamente atto degli adempimenti in materia di trasparenza, evidenziati con i chiarimenti forniti dall'Istituto con nota del 28 gennaio 2026 (prot. C.d.c. 521) successivamente ai rilievi mossi nell'ambito del precedente controllo sul bilancio 2023 (delibera n. 165/2025/PRSS).

Premesso che a partire dal 2018, conformemente alle indicazioni fornite da ANAC, l'Istituto provvede ad acquisire un CIG per ogni incarico di patrocinio legale affidato a professionisti esterni assolvendo agli obblighi di trasparenza mediante la pubblicazione, nella sezione "Bandi di gara e contratti", del collegamento ai dati

presenti nella banca dati nazionale dei contratti pubblici, è stato dato conto dell'adozione di azioni di miglioramento volte a rendere più agevole la consultazione dei dati e delle informazioni concernenti tali incarichi.

In particolare, è stata creata una specifica sottosezione all'interno di "Bandi di gara e contratti" contenente, per ciascun incarico, la delibera di affidamento, il nominativo del professionista incaricato, l'oggetto dell'incarico, l'importo, il CIG e il link diretto alla relativa scheda in BDNCP. Inoltre, considerato che in tale area del sito vi sono molteplici affidamenti, è stato previsto l'inserimento nella sezione "Consulenti e collaboratori" del link che rimanda alla sezione bandi di gara e contratti.

P.Q.M.

la Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di esercizio 2024 dell'Istituto Ortopedico Rizzoli

Rileva

1) quale dato da monitorare, l'utilizzo di quote pregresse di contributi vincolati, fisiologico per il finanziamento di attività pluriennali di ricerca e coerente con la natura di IRCCS ma possibile indice di vulnerabilità nell'attuazione di programmi e progetti ove finanziati con contributi assegnati nel 2021 e precedenti;

2) sopravvenienze passive per 337.441,14 euro per fatture ricevute nel 2024 ma di competenza di esercizi precedenti, espressione di possibili criticità nelle rilevazioni dei debiti e nella riconciliazione delle poste di debito con i terzi;

3) crediti pregressi in aumento rispetto al 2023;

4) aumento di consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie;

5) incarichi legali esterni di assistenza in giudizi di primo grado da supportare con la preventiva e adeguata istruttoria rispetto all'adozione del provvedimento di conferimento e con l'osservanza del principio di rotazione.

Dispone

- che l'Istituto si conformi alle indicazioni contenute nella presente pronuncia e l'Amministrazione regionale ne assicuri l'osservanza in virtù dei poteri di vigilanza che esercita su di esso;
- che la presente pronuncia sia pubblicata ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- che copia della presente deliberazione sia trasmessa mediante posta elettronica certificata al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale, al Presidente della Giunta regionale, all'Assessore alle politiche per la Salute, al Direttore generale ed al Collegio sindacale dell'IRCCS – Istituto ortopedico Rizzoli

- che l'originale della presente pronuncia resti depositato presso la segreteria di questa Sezione regionale di controllo.

Così deliberato in Bologna, nella Camera di consiglio del 14 ottobre 2026.

Il Relatore	Il Presidente
Ilaria Pais Greco	Marcovalerio Pozzato
Firmato digitalmente	*Firmato digitalmente*

Depositata in segreteria in data 26 ottobre 2026

Il funzionario preposto
Anna Maria Frate
Firmato digitalmente